

IL CORRIERE DEL SUD



Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel. (0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr. Reg. Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - tassa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale Pino D'Ettoris - Direttore Responsabile Tina D'Ettoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD
Sito Web: www.corrieredel sud.it - E-Mail: direttore@corrieredel sud.it - redazione@corrieredel sud.it - giornalisti@corrieredel sud.it
ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXIV N° 05/2017 - 31 Maggio

€ 1,20



Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

È il Paese europeo che cresce meno di tutti, da 0,9% quest'anno passa a 1,1% l'anno prossimo Italia maglia nera in Europa per la crescita

Per la Commissione europea la crescita Italia sarà modesta sino al 2018



Giorgio Lambrinopulos

Secundo la Commissione Ue, che ha lasciato invariate le stime di crescita invernali (+0,9% nel 2016 e 2017, e +1,1% nel 2018), nel nostro Paese continua una "modesta ripresa".

E mentre in Germania "la crescita della domanda interna si è rafforzata nel 2016 e le importazioni sono aumentate più delle esportazioni", quindi "l'avanzo commerciale dovrebbe cominciare a diminuire gradualmente". Inoltre si prevede "una crescita delle spese correnti" e "la continuazione dell'aumento della spesa per investimenti", e quindi "una diminuzione dell'avanzo primario". Il surplus scenderà allo 0,6% nel 2017 e allo 0,3% nel 2018. La crescita resta "forte", con il pil all'1,6% nel 2017 e all'1,9% nel 2018.

In Italia "L'incertezza politica e il lento aggiustamento nel settore bancario rappresentano rischi al ribasso alle prospettive di

crescita italiana": lo scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche di primavera. Bruxelles rileva anche che, dall'altra parte, "l'elevata fiducia nella manifattura potrebbe implicare una domanda esterna più forte di quella data dalle previsioni".

E' il Paese europeo che cresce meno di tutti. "Da 0,9% quest'anno passa a 1,1% l'anno prossimo", perché "persistono le fragilità strutturali che conosciamo", ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici presentando le nuove stime che confermano quelle di febbraio che già vedevano l'Italia in ultima posizione.

La Commissione Ue rivede al ribasso le stime sul deficit italiano, che scende grazie alla manovra-bis a 2,2% quest'anno (a febbraio era dato a 2,4%), e a 2,3% nel 2018 (a febbraio 2,6%). "Le misure aggiuntive prese ad aprile, soprattutto per aumentare la riscossione delle tasse, manterranno stabile il carico fiscale nonostante la riduzione della tassazione per le imprese dal 27,5% al 24%", scrive Bruxelles. In "leggero deterioramento" il

deficit strutturale.

Ci sarà ancora un "leggero aumento" del debito italiano nel 2017, che salirà al 133,1% dal 132,6% del 2016, "dovuto anche alle risorse aggiuntive stanziato per il sostegno pubblico al settore bancario e agli investitori retail". Lo scrive la Commissione Ue spiegando che il debito scenderà poi al 132,5% nel 2018. Le nuove stime sono comunque leggermente migliorative di quelle di febbraio, quando il debito era visto a 133,3% per quest'anno e 133,2% per il prossimo.

"L'espansione della domanda interna è stato il maggior fattore di crescita" nel 2016, spiega Bruxelles, assieme alla "ripresa degli investimenti", sostenuta dalla politica accomodante della Bce. Nel 2017 accelerano anche le esportazioni. Italia resta maglia nera per crescita 2017-2018.

Quest'anno Bruxelles prevede anche una "leggera accelerazione" degli investimenti nelle costruzioni, anche grazie a "più risorse stanziato per gli investimenti pubblici, un assorbimento più alto di fondi europei e l'impatto del piano

Juncker". Nonostante ciò, le "costrizioni finanziarie" per il settore costruzioni e per le pmi restano. Nel 2018, il pil cresce "leggermente" a 1,1% grazie a esport più forti, dinamica degli investimenti sostenuta, maggiori consumi privati dovuti anche a un aumento "moderato" degli stipendi.

Per Moscovici, l'incertezza che pesa sull'economia europea "dopo le elezioni in Olanda e in Francia, dovrebbe continuare a diminuire nei mesi a venire, all'avvicinarsi della conclusione dell'impressionante ciclo elettorale in Europa". Tra le consultazioni elettorali chiave previste per il 2017 restano ancora le elezioni tedesche a settembre.

"Sono lieto, e questo sentimento è condiviso all'interno della Commissione" per la sua vittoria alle elezioni francesi, in quanto ha consentito di "evitare la minaccia di un populismo xenofobo violento e antieuropeo", e questo "è un segnale molto bello, non solo per la Francia ma anche per l'Europa". Macron, ha aggiunto, "è un europeista impegnato, che potrà realizzare progressi nella governance

dell'eurozona, benvenuto".

Continua a scendere la disoccupazione, che nell'eurozona dopo il calo a 9,4% del 2017 arriverà all'8,9% nel 2018, il livello più basso dal 2009. Stesso trend per l'Ue a 28: dopo la discesa all'8% quest'anno, il prossimo sarà record da fine 2008 con 7,7%. Sono le previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, dove si sottolinea però che, nonostante il calo complessivo, la disoccupazione "resta alta in molti Paesi". Il calo arriva grazie a riforme strutturali, domanda interna e altre politiche.

Una "crescita salda" che continuerà con un "ritmo stabile", con un pil rivisto al rialzo per l'eurozona all'1,7% per il 2017 (1,6% nelle previsioni d'inverno), e invariato all'1,8% per il 2018. Ritoccato in su anche il pil per l'Ue a 28 a 1,9% per entrambi gli anni da 1,8%. Sono le previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, secondo cui l'Europa entra così nel suo quinto anno consecutivo di ripresa, che sta ora raggiungendo tutti gli stati membri.

"L'incertezza che circonda

le previsioni economiche resta elevata" ma "nel complesso i rischi sono diventati più bilanciati che in inverno anche se restano al ribasso". Così le previsioni di primavera della Commissione Ue, secondo cui i rischi possono venire "dalla futura politica economica e commerciale Usa e più ampie tensioni geopolitiche", ma anche "dall'aggiustamento economico della Cina, la salute del settore bancario in Europa e gli imminenti negoziati con la Gran Bretagna" per la Brexit.

Il deficit della Francia per il 2017 sarà del 3%, in calo dal 3,4% del 2016 ma in peggioramento dal 2,9% delle previsioni d'inverno a causa di "risultati inferiori alle attese su stato e sicurezza sociale, in parte compensate dai surplus di amministrazioni locali le cui spese hanno rallentato". Il pil resta a 1,4% nel 2017 e 1,7% nel 2018 in linea con le previsioni di febbraio. E' quanto emerge dalle previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, secondo cui "una ripresa graduale dell'export fa salire la crescita".

I 55 giorni che hanno sconvolto l'Italia e il Mondo

Dall'ultima lettera di Aldo Moro alla famiglia

Iniziava così il testo della lettera di Aldo Moro alla famiglia che sarebbe stata consegnata il 5 maggio pochi giorni prima della sua morte. Tutto sia calmo. Le sole reazioni polemiche contro la D.C. Luca no al funerale.

"Mia dolcissima Noretta, dopo un momento di esilissimo ottimismo, dovuto forse ad un mio equivoco circa quel che mi si veniva dicendo, siamo ormai, credo, al momento conclusivo. Non mi pare il caso di discutere della cosa in se' e dell'incredibilità di una sanzione che cade sulla mia mitezza e la mia moderazione. Certo ho sbagliato, a fin di bene, nel definire l'indirizzo della mia vita. Ma ormai non si può cambiare. Resta solo di riconoscere che tu avevi ragione. Si può solo dire che forse saremmo stati in altro modo puniti, noi e i nostri piccoli. Vorrei restasse ben chiara la piena responsabilità della D.C. con il suo assurdo ed incredibile comportamento. Essa va detto con fermezza così come si deve rifiutare eventuale medaglia che si suole dare in questo caso. E' poi vero che moltissimi amici (ma non ne so i nomi) o ingannati dall'idea che il parlare mi danneggiasse o preoccupati delle loro personali posizioni, non si sono mossi come avrebbero dovuto. Cento sole firme raccolte avrebbero costretto a trattare....."

E continuava con tante altri pensieri verso la Famiglia e verso il suo partito il DC di allora, e oggi all'Aula del Senato della Repubblica ospita la celebrazione del «Giorno della memoria» istituito con la legge n. 56 del 2007 «al fine di ricordare tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice». La cerimonia avrà inizio alle 10.55 con l'esecuzione dell'Inno nazionale da parte degli studenti del Liceo Scientifico «Farnesina» di Roma

L'introduzione e la conduzione sono affidati al direttore del quotidiano "la Repubblica" Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi Calabresi assassinato il 17 maggio 1972. Porteranno la loro testimonianza il padre di Walter Rossi, Francesco Rossi, la vedova di Claudio Graziosi, Silvana Perrone Graziosi, il figlio di Carlo Casalegno, Andrea Casalegno. Uno studente leggerà un testo del giornalista Cesare Martinetti in memoria dell'avvocato Fulvio Croce. Il programma prevede quindi l'intervento di una studentessa dell'Istituto Professionale Statale "J.B. Beccari" di Torino. Prenderà quindi la parola il Presidente del Senato, Pietro Grasso.

Pero la figlia di Aldo Moro dice "basta". Non ci sarà la famiglia dello statista assassinato dalle Br alle celebrazioni per l'anniversario della morte dell'ex presidente del Consiglio italiano della Dc.

Non parteciperemo più a nessuna celebrazione per questo ennesimo e terribile 9 maggio - dice la figlia Maria Fida Moro in una intervista al Corriere. Non ne posso più dell'indifferenza e della bruttezza della politica". Dal 2007 la data della morte di Moro è diventata la Giornata della Memoria dedicata alle vittime del terrorismo. Ma è ancora una memoria incompleta, vuota, che alla famiglia non sta più bene. "Voglio costringere lo Stato a fare la sua parte - dice la Figlia - Perché noi, io e mio figlio Luca, continuiamo ad essere tagliati fuori dal riconoscimento della legge per le vittime del terrorismo. Che è applicata a tutti, tranne che ad Aldo Moro. Per questo ho anche chiesto che la giornata cambi data: mi offende e mi ferisce che papà sia l'emblema delle vittime ma per lui la legge non valga".

Una decisione assurda. In sostanza Aldo Moro è il simbolo

delle vittime del terrorismo, ma la sua famiglia è tagliata fuori dai risarcimenti che spettano a chi muore sotto il fuoco del terrorismo (politico così come islamico). "Io mi sto battendo per il principio, non per un fatto economico - aggiunge la donna - Io vorrei che si tornasse a ricordare l'Aldo Moro vivo e quello per cui ha vissuto. E invece no: ci sono terroristi che anche oggi hanno spazio sui media, voce, rispetto. E una vita. A lui si riconosce soltanto il diritto di fare la parte del cadavere in un bagagliaio". Poi l'affondo, con la promessa di "rivolgermi alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo" per avere dallo Stato quel riconoscimento che sarebbe dovuto arrivare molto tempo fa: dichiarare Moro vittima del terrorismo. "È una cosa che mi farà vergognare ancora di più di essere italiana".

Intanto questa è la storia che ha sconvolto l'Italia era il 16 marzo 1978, poco dopo le 9, un commando delle Brigate Rosse entra in azione in via Fani, a Roma: blocca le auto del presidente Dc Aldo Moro, uccide i 5 uomini di scorta e portano via Moro su una Fiat 132 blu. Poco dopo rivendicano l'azione con una telefonata all'Ansa. Il sequestro terminerà 55 giorni dopo, il 9 maggio, con l'uccisione dello statista.

- 16 marzo: poco dopo le 9 un commando delle Brigate Rosse entra in azione a via Fani, a Roma. In pochi minuti, dopo aver bloccato con un tamponamento le auto del presidente Dc Aldo Moro, le Br uccidono i 5 uomini di scorta e portano via Moro su una Fiat 132 blu. Poco dopo rivendicano l'azione con una telefonata all'Ansa. Cgil, Cisl e Uil proclamano lo sciopero generale. In serata il governo Andreotti, il primo con il voto favorevole del Pci, ottiene la fiducia alla Camera e al Senato.

- 18 marzo: Arriva il 'Comunicato n.1' delle Br, che contiene la foto di Moro e annuncia l'inizio del 'processo'. - 19 marzo: Papa Paolo VI lancia il suo primo appello per Moro.

- 20 marzo: al processo di Torino, il 'nucleo storico' delle Br rivendica la responsabilità politica del rapimento.

- 21 marzo: Il governo approva il decreto antiterrorismo.

- 25 marzo: Le Br fanno trovare il 'Comunicato n.2'.

- 29 marzo: Arriva il 'comunicato n. 3' con la lettera al ministro dell'Interno Cossiga in cui Moro dice di trovarsi "sotto un dominio pieno e incontrollato dei terroristi" e accenna alla possibilità di uno scambio. Moro non voleva renderla pubblica, ma i brigatisti scrivono di averla resa nota perché "nulla deve essere nascosto al popolo". Recapitate anche altre lettere indirizzate alla moglie e a Nicola Rana.

- 4 aprile: Arriva il 'Comunicato n. 4', con una lettera al segretario della Dc Benigno Zaccagnini.

- 7 aprile: Il "Giorno" pubblica una lettera di Eleonora Moro al marito. La famiglia tiene un linea del tutto autonoma rispetto alla "fermezza" del governo. - 10

aprile: Le Br recapitano il 'comunicato n.5' e una lettera di Moro a Tavian, che contiene forti critiche.

- 15 aprile: Il 'Comunicato n.6' annuncia la fine del 'processo popolare' e la condanna a morte di Aldo Moro.

- 17 aprile: Appello del segretario dell'Onu Waldheim.

- 18 aprile: Grazie ad un' infiltrazione d'acqua, polizia e carabinieri scoprono il covo di via Gradoli 96. I brigatisti (Moretti e Balzerani) sono però assenti. A Roma viene trovato un sedicente 'comunicato n.7' in cui si annuncia l'avvenuta esecuzione di Moro e l'abbandono del corpo nel Lago della Duchessa. Il comunicato, falso in modo evidente, è ritenuto autentico e per giorni il corpo di Moro sarà cercato, con un grande schieramento di forze, in un lago di montagna, tra le province di Rieti e L'Aquila, ghiacciato da mesi.

- 20 aprile: Le Br fanno trovare il vero 'Comunicato n.7', a cui è allegata una foto di Moro con un giornale del 19 aprile.

- 21 aprile: La direzione Psi è favorevole alla trattativa.

- 22 aprile: Messaggio di Paolo VI agli "Uomini delle Brigate rosse" perché liberino Moro "senza condizioni".

- 24 aprile: Il 'Comunicato n.8' delle Br chiede in cambio di Moro la liberazione di 13 Br detenuti, tra cui Renato Curcio. Zaccagnini riceve un'altra lettera di Moro, che chiede funerali senza uomini di Stato e politici.

- 29 aprile: E' il giorno delle lettere. Messaggi di Moro sono recapitati a Leone, Fanfani, Ingrao, Craxi, Pennacchini, Dell'Andro, Piccoli, Andreotti, Misasi e Tullio Ancora.

- 30 aprile: Moretti telefona a casa Moro e dice che solo un intervento di Zaccagnini, "immediato e chiarificatore" può salvare la vita del presidente Dc.

- 2 maggio: Craxi indica i nomi di due terroristi ai quali si potrebbe concedere la grazia per motivi di salute.

- 5 maggio: Andreotti ripete il 'no alle trattative'. Il 'Comunicato

n. 9' annuncia: "Concludiamo la battaglia cominciata il 16 marzo, eseguendo la sentenza". Lettera di Moro alla moglie: "Ora, improvvisamente, quando si profilava qualche esile speranza, giunge incomprensibilmente l'ordine di esecuzione".

- 9 maggio: Verso le 13,30, in via Caetani (vicino alle sedi di Dc e Pci), dopo una telefonata di Morucci avvenuta poco prima delle 13, la polizia trova il cadavere di Moro nel portabagagli di una Renault 4 rossa. Era in corso la direzione Dc, dove sembra che Fanfani stesse per fare un discorso aperto alla trattativa. Moro sarebbe stato ucciso la mattina presto nel garage di via Montalcini, il covo usato dai brigatisti come "prigione del popolo".

La cerimonia di oggi per ricordare il grande Statista Aldo Moro e tutte le vittime del terrorismo si concluderà con la premiazione delle 3 scuole vincitrici del concorso "Tracce di memoria", bandito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con la "Rete degli archivi per non dimenticare" e con la Direzione generale per gli archivi. Sarà il Presidente del Senato a consegnare le targhe ai rappresentanti delle scuole vincitrici, con il Sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo.

Nell'Aula di Palazzo Madama saranno presenti: il Presidente della Repubblica emerito Giorgio Napolitano, la Vice Presidente della Camera Marina Sereni, il Ministro dell'Interno Marco Minniti, i Presidenti delle Associazioni dei familiari delle vittime.

La cerimonia sarà trasmessa in diretta televisiva da RaiUno, a cura di Rai Parlamento, dal canale satellitare, dalla webtv e dal canale YouTube del Senato. Prima della celebrazione in Aula, alle ore 9, il Presidente del Senato ha reso omaggio ad Aldo Moro in Via Caetani, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, a 39 anni dal ritrovamento del corpo dell'ex Presidente del Consiglio ucciso dalle Brigate Rosse.

G. L.

IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione
Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192
Fax (0962) 1880803

Giornale fondato da
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



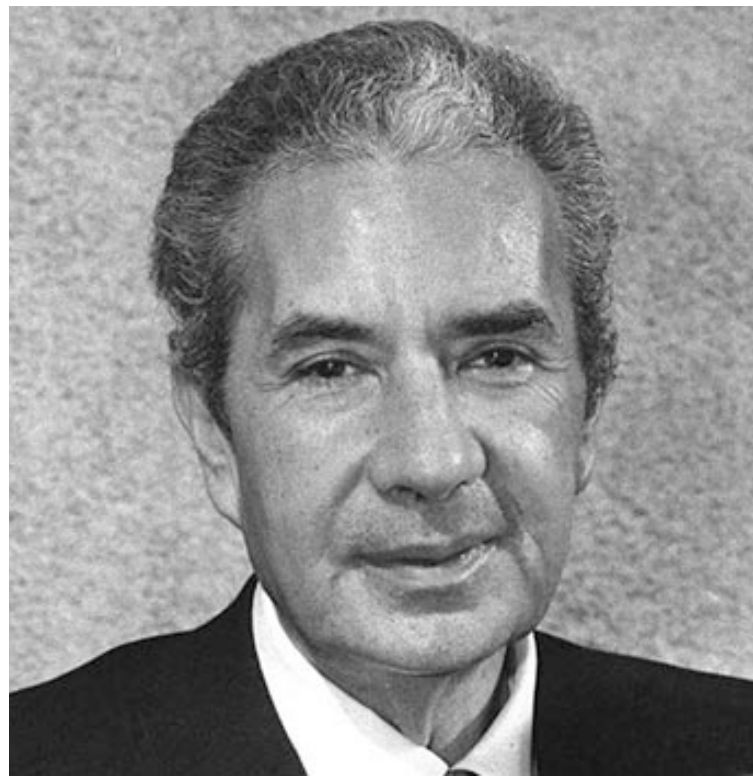
Associato U. S. P. I.
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

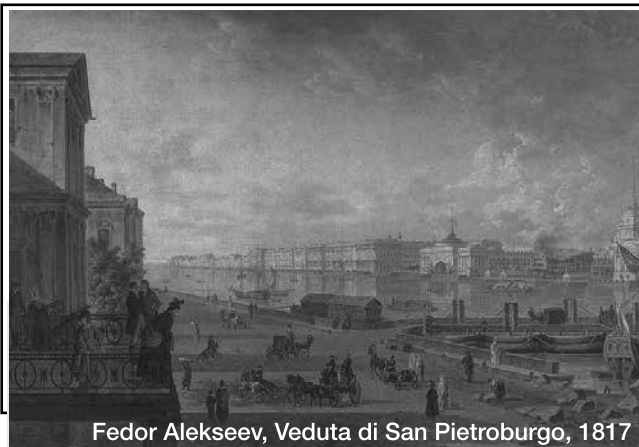
Sito Internet:

http://www.corrieredelsud.it

E-Mail:

redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it
giornalisti@corrieredelsud.it





Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)

Rubrica di cultura e politica tradizionale
a cura di
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahime

Le Serate Di San Pietroburgo



Joseph de Maistre (1753-1821)

Il ritorno alla civiltà cristiana secondo Jean Ousset

In un saggio inedito dello scrittore francese un manuale ragionato per la riconquista delle radici perdute

Omar Ebrahime

Se c'è una cosa in cui il laicato cattolico nel suo insieme – organizzato e non – risulta particolarmente carente ai giorni nostri, specialmente quando si tratta di animare le realtà temporali, cioè la vita attiva della comunità civile, è senz'altro lo spirito di militanza. Un aspetto fondamentale dell'essere cristiano nel mondo (la cosiddetta 'militia Christi') che era invece decisamente presente nelle epoche passate, anche per il luminoso insegnamento in materia di Santi come Giovanna d'Arco ("A noi la battaglia, a Dio la vittoria!") e Ignazio di Loyola ("Prega come se tutto dipendesse da Dio, agisci come se tutto dipendesse da te") che avevano fatto della lotta contro lo spirito della città del mondo, per dirla con un altro Santo celebre, Agostino d'Ippona, il centro della loro missione evangelizzatrice e sociale a tutto campo. Torna ora a riscoprirlo un saggio teorico-pratico – ancora inedito in Italia – dello scrittore e filosofo francese Jean Ousset (1914-1994), introdotto e curato per l'occasione dallo studioso romano Guido Vignelli che ne rifinisce anche la traduzione e le note a piè di pagina (cfr. L'a-

zione. Manuale per una riconquista cattolica politica e sociale, Edizioni Il Giglio, Napoli 2016, Pp. 232, Euro 15,00). Si tratta, nella fattispecie, della prima opera pubblicata nel nostro Paese dell'intellettuale transalpino, rappresentante tra i più brillanti della scuola di pensiero cattolica-controrivoluzionaria in Patria (dove nonostante l'ultimo laicismo repubblicano di bandiera storicamente c'è stata invece una galleria notevole di cultori della battaglia delle idee cristianamente ispirati, sia prima che dopo la Rivoluzione francese) ma relativamente sconosciuto al grande pubblico. Il saggio, prefato dall'accademico e giurista spagnolo Miguel Ayuso, all'origine pensato come parte integrante dell'opera in assoluto più impegnativa di Ousset (Pour qu'Il Règne), poi pubblicato nell'anno simbolo dell'ultima Rivoluzione d'Occidente (il 1968) si presenta in realtà come un lavoro indipendente e a suo modo unico giacché unisce l'analisi della crisi storica dell'Europa cristiana a un'argomentata quanto dotta esposizione sulla teoria e la tecnica dell'azione civico-culturale che mira a rivitalizzare tanto le classi dirigenti di una Nazione quanto l'insieme dei corpi intermedi. Complicato, in effetti, sarebbe anche solo individuarne una definizione sinte-

tica descrittiva onnicomprensiva: non si tratta qui di un saggio vero e proprio di Dottrina sociale cattolica, almeno per come questa è abitualmente intesa oggi, né di un testo semplicemente esortativo all'azione per la riedificazione civile della Città di Dio, né – tantomeno – di una serie di riflessioni personali sparse sull'importanza del lavoro apostolico alla luce delle strategie del passato e di quelle degli avversari del presente. Tuttavia, resta nondimeno vero che ognuna di queste dimensioni trova un suo spazio significativo nel volume, anche se non ne esaurisce da sola né l'intenzione programmatica, né le ragioni della fortuna tra il pubblico più sensibile intellettualmente al tema, almeno nell'area francofona (è appena il caso di ricordare che attraverso reti e circoli di amicizie, associazioni da lui stesso fondate – come la Cité Catholique, nel 1954 – e contatti, l'influenza del pensiero di Ousset, già in vita, superò i confini continentali per approdare tanto in Africa quanto in alcune zone dell'America Latina).

L'intuizione più importante è probabilmente quell'equilibrio all'insegna dell'et-et che in tutta l'opera si respira – per esprimerci ancora in termini connotati spiritualmente – tra l'ora et (appunto) il labora, insomma, cioè la coltivazione regolare dell'orazione insieme a quella dell'azione senza pregiudicare mai l'una a danno dell'altra evitando così sia il 'ripiego privato nel pietismo' e sia un altrettanto inutile azionismo frenetico, con relativo e irragionevole spreco di mezzi ed energie. Su quest'ultimo piano, poi, Ousset denuncia la totale mancanza di strategie d'azione puntuali e precise rilevando anche nei migliori Autori di scuola una eccessiva concentrazione degli sforzi sul piano dei principi e dei massimi sistemi a fronte di una scarsa preoccupazione per i mezzi da usare e per il 'come' giungere alla rievangelizzazione sociale delle più antiche terre di radice e tradizione cristiana. Anzi, egli stesso arriva a dire – in polemica con altri studiosi che avevano fatto discendere il successo della missione dall'istituzione di un gruppo mirato di militanti motivati ben organizzato o dalla frequentazione assidua a un ritiro particolarmente impegnativo, fossero anche gli Esercizi spirituali dettati dal Santo Fondatore della Compagnia di Gesù – che "la verità è che non c'è un 'mezzo unico'. C'è bisogno di tutto. Innanzitutto della preghiera, certamente!, e degli Esercizi spirituali, ma anche di tutti i mezzi che una



sana prudenza esige di usare: il raduno di massa (quando e come ci vuole), il circolo, la conferenza, il convegno, il giornale, la rivista, il volantino..." (pag. 50). Altrettanto scettico verso le comunità ricondotte a un solo e unico capo, il pensatore francese preferisce immaginare invece una sorta di concertazione tra i vari leader di riferimento uniti nella comune battaglia e una maggiore consapevolezza diffusa del necessario contributo di ognuno per arrivare alla vittoria finale. Perché alla fine – anche qui distinguendosi in parte da altri – Ousset guarda proprio all'uomo come al "capitale più decisivo" (pag. 59): è questo e solo quest'ultimo che fa muovere le idee e mette in atto metodi e tecniche d'azione sfruttando le circostanze favorevoli. Inoltre, "la storia è piena di catastrofi, di crolli d'istituzioni che, non essendo più animati da una élite capace di conservarne lo spirito, furono spazzate via da un pugno di uomini risoluti, da una 'minoranza attiva'. Per quanto siano ostacolati dagli apparati d'istituzioni contrarie, l'avvenire appartiene ai gruppi che possiedono gli uomini meglio formati e più decisi ad agire" (pag. 60). Una previsione sulla quale avrebbe con-

cordato poi anche un Pontefice come Benedetto XVI di cui pure – non sappiamo se abbia mai letto Ousset – si ricordano espressioni sorprendentemente simili pronunciate proprio a proposito delle battaglie pubbliche sui cosiddetti 'principi non-negoziabili' svoltisi negli ultimi anni. Come vadano concretamente formate poi queste minoranze attive, secondo quali criteri e che tipo di organizzazione dovrebbero avere internamente sono i temi che costituiscono il resto di questo vero e proprio manuale teorico-pratico per l'azione destinato a quanti vogliano contribuire, coerentemente con i propri doveri quotidiani ma senza smarrire la propria idea cristiana della società, ad accelerare – nell'anno in cui ricorre anche il centenario di Fatima – "il trionfo del Cuore Immacolato di Maria". Un saggio autenticamente politico, e quindi non partitico, proprio nel senso più nobile, originario ed etimologico della parola stessa: servizio per il bene di quella famiglia di famiglie che è poi la comunità civile di cui facciamo abitualmente parte nel nostro territorio locale di appartenenza, piccolo o grande che sia, ma sempre e comunque al centro della nostra prima identità collettiva.



I borghi calabresi alle terme di Diocleziano

Redazione

La bellezza senza tempo di Roma ospita l'immenso patrimonio artistico e culturale dell'Italia, disseminato nei suoi Borghi. Nasce da un intreccio che offre mille suggestioni la straordinaria mostra - evento fino al prossimo 9 giugno sarà ospitata nella ambientazione eccezionale delle Terme di Diocleziano, in Viale Enrico de Nicola, a Roma. "Ai confini della Meraviglia" sarà un affascinante percorso espositivo ed esperienziale per immergersi nell'Italia più autentica, quella rappresentata da circa 1000 borghi di 18 Regioni, che hanno aderito all'iniziativa interregionale Borghi - Viaggio Italiano. Un viaggio meraviglioso, un evento che sarà un modo

unico, coinvolgente e di estrema suggestione per presentare, ai turisti italiani e internazionali, l'enorme patrimonio di queste splendide località disseminate su tutto il territorio nazionale, che rappresentano non soltanto il meglio del paesaggio italiano, ma anche la storia del nostro Paese, la ricchezza di monumenti ed arte che ci pone ai vertici assoluti nel mondo, le tradizioni, le culture e produzioni uniche, lo stile di vita slow e tipico dell'identità italiana.

La Regione Calabria sarà presente alle Terme di Diocleziano il giorno 19 maggio, portando all'attenzione dei visitatori un patrimonio che in Calabria trova la sua massima espressione, tra castelli arroccati, viste mozzafia-

to, folklore, dall'entroterra alla costa. Luoghi non più solo fisici, ma anche luoghi della mente, che raccontano di popoli che, nel corso dei secoli, hanno lasciato tracce indelebili del loro passaggio e della loro permanenza. Esporranno 15 Borghi, cui vanno ad aggiungersi 5 Borghi marinari e 5 Borghi d'autore: Aieta (Cosenza), Altomonte (Cosenza), Bova (Reggio Calabria), Civita (Cosenza), Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), Gerace (Reggio Calabria), Melissa (Crotone), Miglierina (Catanzaro), Morano (Cosenza), Oriolo (Cosenza), Roseto Capo Spulico (Cosenza), Scilla (Reggio Calabria), Santa Severina (Crotone), Stilo (Reggio Calabria), Taverna (Catanzaro), Cortale (Catanzaro), Pizzo (Vibo Valentia), San Giovanni in Fiore (Cosenza), San Luca (Reggio Calabria), Badolato (Catanzaro), Diamante (Cosenza), Isola Capo Rizzuto (Crotone), Tropea (Vibo Valentia),

Il programma

Nella giornata di venerdì 19 maggio ci si potrà imbattere in artigiani impegnati a forgiare con antica maestria tessuti, ceramiche e strumenti musicali: un gruppo di donne attenderà all'arte del ricamo e della tessitura, utilizzando



anche antichi telai. Accanto a loro esporranno ceramisti provenienti da diversi borghi calabresi e un liutaio che illustrerà le diverse fasi della produzione di una chitarra.

"I Borghi si raccontano" è lo spazio dedicato soprattutto ai più giovani, dove le storie dei vecchi borghi saranno messe in scena, tra mito e realtà.

Insieme a quello della "Pacchiana", costume tradizionale calabrese, si potranno ammirare gli abiti arberëshe e grecanici, che con gli occitani rappresentano le minoranze linguistiche della nostra regione. Susciterà certamente stupore e curiosità la Pupazza: un'imponente statua di due metri d'altezza, ricoperta di foglie di ulivo e portata in processione la Domenica delle Palme. Il colore rosso dei peperoncini e la fra-

granza inconfondibile del cedro caratterizzeranno l'allestimento, riportando i visitatori indietro nel tempo, per conoscere da vicino le tradizioni secolari, tenute in vita da un popolo - quello calabrese - strettamente legato alle proprie origini. Un legame tramandato anche grazie a narrazioni, canti, serenate e balli popolari, affidati per l'occasione a gruppi folk e cantastorie.

Durante la giornata, gli orafi Gerardo Sacco e Michele Affidato esporranno le loro creazioni.

Sarà esposta anche una copia del Codex Purpureus Rossanensis, manoscritto del VI sec. che nel 2015 è stato riconosciuto Patrimonio dell'umanità ed inserito dall'Unesco tra i 47 nuovi documenti del Registro della memoria mondiale.



Teatro Massimo, grande successo per il concerto che celebra il doppio anniversario

redazione

Grande successo, venerdì sera, al Teatro Massimo di Palermo per la Seconda Sinfonia di Mahler "Resurrezione" che ha celebrato i 120 anni dall'inaugurazione del Teatro, avvenuta il 16 maggio 1897, e i venti anni dalla sua riapertura del 12 maggio 1997. Ovazioni e applausi per il direttore Gabriele Ferro, per l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo, per il soprano Rachel Harnisch e il mezzosoprano Marianna Pizzolotto. Al termine del concerto, Gabriele Ferro (che è direttore musicale del Teatro) ha parlato al pubblico: "è incredibile pensare che i palermitani siano stati ventitré anni senza il loro teatro, dobbiamo pensare con gratitudine a chi lo ha riaperto". Presenti i protagonisti della riapertura, in testa il sindaco Leoluca Orlando e il vicesindaco Emilio Arcuri. Sold out la Sala, folla davanti al maxi schermo in piazza che ha trasmesso il concerto in diretta, a migliaia

hanno seguito la diretta sulla web tv del Teatro e sul sito del Comune di Palermo. "Abbiamo voluto che questa fosse una festa di tutti e per tutti - dice il sovrintendente Francesco Giambone - perché vogliamo che questo sia un teatro inclusivo e non elitario, che sia la casa di tutti i palermitani". Tra gli spettatori, Sua Altezza Reale Maria Gabriella di Savoia e una delegazione proveniente da Ginevra di rappresentanti dell'alta finanza e del mondo culturale internazionale. Il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, ha inviato un messaggio in cui evoca "i ventitré anni di buio e inspiegabile silenzio" della chiusura del Teatro. "Il Massimo - scrive - rappresenta uno dei simboli più significativi della città, un pezzo imprescindibile della sua identità. La sua storia si intreccia con quella di Palermo, è il racconto nelle diverse stagioni che hanno attraversato una città dal fascino straordinario, costituendo un prezioso presidio intellettuale e civile. Un

Teatro che con le sue maestranze tiene alta la grande tradizione dell'opera lirica, della musica e della danza del nostro Paese. Questa doppia ricorrenza si rivela ancor più significativa in un tempo di rinnovati fermenti culturali con Palermo che si prepara a vivere il 2018 da protagonista, come Capitale italiana della Cultura".



Finlandia, una catena a misura di bambini

È da tempo ben nota la particolare attenzione che la Finlandia riserva alla propria generazione più giovane, sia nel sistema di cura ed assistenza, sia nelle fasi successive all'infanzia. E questa attenzione speciale non viene meno neanche nel settore della vacanza e del tempo libero, in particolare nell'ospitalità alberghiera.

La ristrutturata catena alberghiera finlandese Cumulus City & Resort ha introdotto la mascotte Pouta Pupu (il coniglietto Pouta) per una speciale attenzione alla sua clientela con bambini.

Da questa estate, gli alberghi del gruppo Cumulus City & Resort Hotels hanno a disposizione il coniglietto, col suo carattere distintivo studiato per i bambini, che intrattiene i piccoli clienti e ne rende memorabile l'esperienza alberghiera, facilitando anche la

vacanza ai genitori.

"Il 40% dei finlandesi vive in famiglie con i bambini, e quelli tra i 0-14 anni di età sono quasi 900 000. Costituisce per noi un importante bacino di clientela in Finlandia, ed il coniglietto Pouta è un intelligente complemento", afferma la Brand Manager Elina Falzon.

Il coniglietto è quindi in servizio a partire dall'estate in hall di alberghi, ristoranti, aree gioco, così come nei corridoi. Durante l'estate, a tutti i propri clienti bambini Cumulus City & Resorts mette a disposizione il proprio libretto di lavoro su ispirato al coniglietto.

A Laajavuori il programma del coniglietto

Il lancio della mascotte Pouta Pupu fa parte di un programma più ampio di iniziative commer-

ciali. Con le catene Rantasipi e Cumulus fusesi nel gennaio scorso in Cumulus City & Resort (del più ampio gruppo Restel) è stato avviato un nuovo percorso. Per esempio, il Cumulus Jyväskylä Laajavuori Resort sarà basato sullo sviluppo di idee e concetti a misura di bambini ed adolescenti, e le migliori saranno estese anche in altri alberghi della catena.

"Abbiamo programmato vacanze per sciare per bambini nel Laajavuori un po' nello stesso stile come per le crociere. Abbiamo ottenuto così un buon riscontro da parte dei nostri ospiti per cui abbiamo deciso di scommettere su un programma per adolescenti per tutto il periodo di vacanze estive delle scuole", dice il responsabile di Restel, Lauri Domnick.

Gianfranco Nitti



dalla Sicilia



Etna Comics 2017 segna un nuovo record con 78000 presenze

Grazie al lavoro e alla grande passione degli organizzatori, questo evento rappresenta un'importante leva per il raggiungimento di nuovi e prestigiosi obiettivi anche nell'ambito dello sviluppo turistico della nostra Città. Cultura, perché il fumetto è cultura, turismo e beneficenza sono i tre pilastri che ogni anno rendono solida la manifestazione. Come Città di Catania siamo già pronti ad accogliere l'edizione 2018. All'anno prossimo!

La quattro giorni di Etna Comics 2017 si è conclusa con una nuova intensa giornata all'insegna del divertimento, della solidarietà e dei grandi appuntamenti in Area Comics e Movie.

Ospite d'onore della giornata conclusiva del Festival Internazionale del Fumetto e della Cultura Pop è stato Marco D'Amore, il temibile "Ciro l'immortale" di "Gomorra - La Serie", che ha ipnotizzato tutti con il racconto della sua vita, della sua carriera e del terribile personaggio che interpreta.

Immane poi l'appuntamento con l'asta di beneficenza delle opere appositamente realizzate dagli artisti ospiti dalla kermesse, i cui proventi saranno interamente devoluti in favore della realizzazione di una sala multimediale del reparto di Ematologia Oncologica Pediatrica del Policlinico di Catania.

A chiudere la manifestazione il classico Cosplay Contest, che

manderà al New York Comicon Gabriele Cantone, vincitore nella categoria "The Best", con Terminator Armor Warhammer 40k".

Sul palco applausi a scena aperta per il direttore Antonio Mannino, che ha ringraziato i visitatori e tutto lo staff, svelando le date dell'ottava edizione, in programma dal 31 maggio al 3 giugno 2018.



Assessore Barbagallo ad Etna Comics 2017

Catania - Fare meglio dello scorso anno sembrava quasi impossibile, eppure Etna Comics ha stupito ancora una volta tutti, facendo registrare numeri da capogiro.

Con ben 78000 presenze, 310 espositori e 190 ospiti, la settima edizione del Festival Internazionale del Fumetto e della Cultura Pop ha polverizzato ogni record, confermandosi nei numeri tra le prime fiere di settore del panorama nazionale.

"Sono rimasto impressionato dal numero di visitatori e dalla qualità degli espositori - ha detto l'assessore al Turismo della Regione Siciliana, Anthony Barbagallo, in visita a "Le Ciminiere" - . Una manifestazione d'eccellenza, unica nel suo genere e per il prestigio che ha assunto a caratte-

re nazionale. Reputo un'idea vincente per il futuro quella di stringere iniziative di co-marketing con altre manifestazioni simili in Italia e nel mondo. Il compito della Regione sarà quello di accompagnare questi grandi eventi. Ce ne faremo carico, affiancando lo staff organizzativo, a cui vanno i nostri complimenti, poiché il risultato a cui è giunto Etna Comics è il frutto di un lavoro paziente, attento e quotidiano da parte di chi con fatica si impegna ad organizzare ogni anno una manifestazione di questo livello".

Un successo esaltato anche dal vicesindaco del Comune di Catania, Marco Consoli: "Ogni anno - ha detto - è un piacere vedere decine di migliaia di giovani, provenienti da tutta Italia, che partecipano ad Etna Comics.

"The Sailing way to our Future" al "Duca degli Abruzzi" con Its, Comune di Catania e Grimaldi

Catania - "The Sailing way to our Future". Questo il nome della manifestazione che si è svolta mercoledì mattina, nell'aula magna dell'istituto statale di istruzione superiore "Duca degli Abruzzi" a Catania, e che ha visto come obiettivo quello di rafforzare l'intesa tra il mondo del lavoro e quello della scuola. Presenti al tavolo della conferenza la dirigente scolastica del Politecnico del Mare Brigida Morsellino, il presidente della Fondazione I.T.S. Mobilità Sostenibile Trasporti di Catania Antonio Scamardella, il Dottor Guido Grimaldi direttore

commerciale "Short Sea Grimaldi Lines" e il Prof. Alberto Carotenuto Magnifico Rettore Università Parthenope-Napoli. In prima fila, tra il pubblico, molti "partners" dell'istituto (che hanno salutato gli studenti a fine conferenza), i rappresentanti del corpo Capitanerie di Porto- Guardia Costiera, il cappellano del Porto Padre Giuseppe, i dirigenti degli istituti nautici di Pozzallo e Palermo e tante altre autorità civili, militari e sociali. La teoria che diventa tutt'uno con il mondo del lavoro attraverso imbarchi di alcuni mesi per testare sul campo

le conoscenze acquisite nei laboratori dell'istituto di Catania. Un iter procedurale che riguarda decine di ragazzi per una carriera di grandi responsabilità e che richiede profonde competenze marinare. «Ci troviamo a metà di un lungo percorso che darà i suoi frutti e porterà i nostri ragazzi a realizzare il loro progetto di vita», dichiara la dirigente scolastica del Politecnico del Mare, Brigida Morsellino - voglio ringraziare il Sindaco di Catania, per il profondo interesse che ha manifestato sempre nei nostri riguardi, e tutte le aziende ed i partners che hanno investito e credono nella formazione dei nostri alunni. Il nostro obiettivo prioritario resta quello di avere incontri continui con il mondo del lavoro e con l'accademia della Logistica e della Marina Mercantile che, ormai, è entrata a far parte del nostro istituto». La Fondazione I.T.S.MOBILITA' TRASPORTI CATANIA costituisce un canale formativo di livello post secon-

dario, parallelo ai percorsi accademici, fornendo tecnici superiori nell'area tecnologica della mobilità sostenibile e dei trasporti per lo sviluppo economico e la competitività. «Nei processi di accreditamento- sottolinea il presidente della Fondazione Antonio Scamardella- lo studente con il suo entusiasmo e la sua partecipazione può fare la differenza. I ragazzi sono la nostra forza e noi vogliamo raggiungere obiettivi sempre più grandi cominciando con il trasformare ufficialmente, un giorno, l'Its in una accademia con le sue potenzialità e risorse eccezionali». Alta tecnologia con l'intento di riorganizzare il canale della formazione superiore non universitaria e consentire così all'Italia di allinearsi all'Europa offrendo la possibilità di conseguire il diploma di Tecnico Superiore. Concetti ribaditi anche dagli stessi studenti del Politecnico del Mare di Catania che hanno raccontato alla platea le loro esperienze lavorative in mare. Catania la per-

la del Mediterraneo e trampolino di lancio per lo sviluppo nautico dell'intero Paese. Ne è consapevole la "Grimaldi" attraverso l'intervento di chiusura da parte del suo direttore commerciale, il Dottor Guido Grimaldi. «La scuola riesce a dare molte opportunità ma sono i ragazzi i veri protagonisti per proprio futuro. Studiare, impegnarsi e lavorare sono le qualità necessarie per costruirsi il proprio destino ed affrontare le responsabilità della vita. Il legame che unisce la mia famiglia a questa città è fortissimo ed ha radici lontane. Il nostro protocollo d'intesa- continua il direttore commerciale della "Short Sea Grimaldi Lines"- punta alla sostenibilità e alla competitività. Lavoriamo, quindi, con la convinzione di poter dare a questi ragazzi prospettive, obiettivi, giuste ambizioni e la possibilità di non smettere di sognare e di credere in tutto ciò che fanno per il loro futuro».

Musica: il Rachmaninov a Nicolosi, Bianco, "Cresce il prestigio di Catania"

Catania - "Un riconoscimento che fa crescere il prestigio della Catania musicale". Così il sindaco di Catania Enzo Bianco, presidente del Teatro Bellini, ha commentato l'assegnazione a Francesco Nicolosi, direttore artistico del Massimo, di uno dei maggiori premi internazionali riservati ai musicisti: il Sergei Rachmaninov International Award 2017. La cerimonia di consegna del riconoscimento - che è andato anche a un altro grande pianista, Nikolay Lugansky - si è svolta nella Pillar Hall di Mosca nei giorni scorsi. L'ultimo a ricevere questo importante premio era stato nel 2015 il celebre direttore d'orchestra russo Valery Gergiev. Al termine della cerimonia di consegna dei riconoscimenti è stata ripetuta, tra gli applausi del qualificato pubblico, la Maratona Rachmaninov già celebrata

con grande successo lo scorso 30 aprile nel nostro Teatro Massimo Bellini. Anche in questo caso a esibirsi sono stati giovani pianisti tra cui Daniele Rametta e Alberto Ferro, entrambi di scuola catanese.



Grimaldi-morsellino con studenti

dalla Sicilia



Polizia municipale: cambio della guardia, Sorbino comandante

Catania - “La sicurezza dei cittadini è indispensabile per avere sviluppo e crescita”. Lo ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco durante il suo discorso, nella corte del Comando del Corpo della Polizia municipale nel corso della cerimonia del passaggio delle consegne tra il comandante uscente Pietro Belfiore e il subentrante, Stefano Sorbino, svoltasi alla presenza delle autorità civili e militari. Tra i presenti c'erano il questore Giuseppe Gualtieri, i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, colonnelli Francesco Gargaro e Roberto Manna, il comandante dei Vigili del Fuoco Giuseppe Verme, il comandante del nucleo elicotteri della Guardia Costiera Alfio Di

Stefano, e, per l'Esercito, il tenente colonnello Lucca. C'erano poi il vicesindaco Marco Consoli e gli assessori Luigi Bosco, Rosario D'Agata e Nuccio Lombardo. Il Sindaco, accompagnato dai due comandanti, ha passato in rassegna i reparti della Polizia municipale schierati e la cerimonia è proseguita con il discorso di Belfiore, il quale ha ricordato di essere entrato nel Corpo già nel 1996, anche se la sua attività era stata interrotta da brevi esperienze in altri settori del Comune. “La Polizia municipale di Catania - ha detto Belfiore, ringraziando il Sindaco e augurando buon lavoro a Sorbino - risente in questo momento storico delle criticità che caratterizzano le polizie locali di tutte le grandi città: alta età media, carenza di organico,

scarsa attività di formazione. Nonostante ciò il Corpo di Catania è riuscito a crescere e ritengo che possa farlo ancora di più anche grazie alle recenti normative”. “Pietro Belfiore - ha sottolineato Bianco - ha avuto affidato un compito di grande responsabilità, quello di Direttore del Personale, in un momento in cui riprenderanno i concorsi al Comune di Catania e finalmente, dopo tantissimi anni, torneremo ad assumere dipendenti giovani. Anche tra i Vigili urbani. A Belfiore ho affidato anche il coordinamento dell'area tecnico-amministrativa del Comune di Catania”. Il Sindaco ha poi rimarcato la “necessità di un'ulteriore accelerazione nell'evoluzione del Corpo della Polizia municipale, chiamato a far rispettare le regole in una città meravigliosa ma non facile come Catania. Il generale Sorbino ha dimostrato in questi tre anni trascorsi qui come vicecomandante, di possedere tutte le caratteristi-

che professionali per fare di Catania una città ordinata e rispettosa della legalità collaborando con la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, e la Guardia di Finanza”. Sorbino ha ricordato nel suo intervento il personale della Polizia municipale, “Istituzione che da 151 anni contribuisce a garantire la convivenza civile e il rispetto delle leggi a Catania”. “Uomini e donne - ha detto il nuovo comandante, dopo aver ringraziato il Sindaco e il suo predecessore - che, nonostante le note

difficoltà, hanno svolto e svolgono un importante servizio garantendo ai Catanesi quella vicinanza delle istituzioni che contribuisce ad aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini. Certamente ci sono tutte le condizioni per fare un buon lavoro, in sinergia con le altre Forze dell'Ordine, anche perché il rapporto con il personale del Corpo in questi tre anni è stato stretto e proficuo e abbiamo ormai rodato la centrale operativa che ci consente di monitorare in maniera adeguata il territorio”.



Cambio guardia vigili

Focu sul trattamento percutaneo delle valvole cardiache

Agrigento - Una due giorni di lavoro intensa, ma nello stesso tempo, proficua. Le tappe di Trapani, Sciacca e Agrigento hanno chiuso, almeno per il momento, la serie di “focus sul trattamento percutaneo delle valvole cardiache”, tenuti in tutta la Sicilia dal professor Corrado Tamburino, Direttore dell'Unità U.O.C. Cardiologia con UTIC P.O. Ferrarotto Catania, e dalla sua equipe.

La due giorni ha preso il via, martedì 14 giugno all'Hotel Tonara di Bonagia di Trapani; si è proseguito a Sciacca, all'Ospedale Giovanni Paolo II, per, poi, chiudere i lavori ad Agrigento, all'Ospedale San Giovanni di Dio. Il risultato, come nel caso dei precedenti, appuntamenti, è stato eccellente. Numerosi i partecipanti ai tre corsi: specialisti della cardiologia, medici di base, ma anche persone comuni interessate all'argomento e alla possibilità di curare determinate patologie cardiovascolari con un trattamento, quello percutaneo, poco invasivo rispetto alla chirurgia.

A Trapani, come a Sciacca e Agrigento è stato il Prof. Corrado Tamburino ad aprire i lavori incentranti, come da programma, su Tavi, insufficienza mitralica ed auricola.

L'argomento Tavi è stato introdotto da Tamburino con quello che è diventato, ormai, un must dei discorsi del coordinatore dei corsi: “Nel giro di 5 anni il trattamento percutaneo soppianderà la chirurgia”.

La conclusione del tour di focus è stata anche occasione per tracciare un bilancio di questa esperienza. “Il bilancio - dichiara il professor Corrado Tamburino - è certamente favorevole, perché abbiamo affrontato delle tematiche moderne, riguardanti la cardiologia interventistica strutturale. Una branca di cardiologia trattata pochissimi centri. Esiste una grande esigenza, per l'utenza medica, di

conoscere quali sono gli sviluppi tecnologici e i risultati clinici, sia immediati che a distanza, di queste tecniche innovative che hanno necessità di una super specializzazione e di centri adeguatamente formati.”

Si è trattato, dunque, di un aggiornamento di fondamentale importanza dedicato sia agli specialisti di cardiologia, sia ai medici di base. La base di partenza è stata l'informazione:

il paziente, infatti, deve conoscere quali sono le nuove possibilità di cura di patologie che, fino a qualche tempo fa, non potevano essere affrontate con un intervento, per l'invasività di quest'ultimo soprattutto su soggetti anziani. Il trattamento percutaneo, invece, ha rivoluzionato il modo di intendere e di intervenire in cardiologia, ma i pazienti devono essere informati e ad informarli devono essere i medici di base e gli specialisti. L'obiettivo dei corsi voluti dal professor Tamburino è proprio quelli di diffondere, in tutta la Sicilia, il “verbo” del trattamento percutaneo provando a capire le

migliori metodologie, anche per la scelta dei pazienti.

Proprio per questo, durante, i corsi è stato dato ampio spazio all'interattività: dopo gli interventi di Tamburino e dei suoi collaboratori, infatti, si è dibattuto di casi reali, provando a capire in quali situazioni si può intervenire con il trattamento percutaneo e in quali no.

“Gli interventi con catetere su valvole cardiache - continua Tamburino - sono riservati ai pazienti anziani, oltre gli 80 anni, o ai pazienti che, anche in età più giovani, hanno un rischio cardiocirurgico troppo elevato. Un numero di pazienti che aumenta sempre di più, pazienti che tempo fa venivano rifiutati dal cardiocirurgo e che, verosimilmente, andavano incontro alla morte. Oggi questa categoria di pazienti può beneficiare di interventi a rischio bassissimo, con una possibilità elevatissima di risoluzione del problema”.

Una rivoluzione, dunque, per i pazienti, in termini di quantità e qualità di vita.



In municipio i ragazzi della Pgs Catania Basket vincitori dei campionati internazionali di Siviglia

Catania - I giovani atleti della Polisportiva Pgs Sales Catania di basket, vincitori dei giochi internazionali della gioventù salesiana di Siviglia, sono stati ricevuti nell'Aula consiliare di Palazzo degli Elefanti dal consigliere Carmelo Coppolino. L'incontro è stato introdotto da una visita del municipio organizzata con la collaborazione dell'ufficio Studi nell'ambito delle attività promosse dalla Presidenza del Consiglio comunale per avvicinare i giovani alle istituzioni.

Erano presenti i cestisti delle squadre Under 18 e Under 16, che hanno trionfato in Spagna guida-

ti dai capitani Paolo Di Stefano e Gabriele Patanè, ma anche i giovanissimi dell'Under 13 misto, capitanati da Delia Ettore, vincitori del campionato nazionale.

Ad accompagnare il gruppo c'erano allenatori e staff con in testa il responsabile tecnico Mario Condorelli.

Il consigliere Coppolino, che è tra l'altro un ex atleta della stessa Pgs, si è complimentato con i ragazzi per l'impegno profuso in una disciplina ricca di momenti di aggregazione e per gli eccellenti risultati raggiunti tenendo alto il nome di Catania.



A cura di Antonio D'Ettoris

Corriere Letterario

Sotto bella menzogna, influenze eterodosse e catare nel Convivio e nella Commedia di Dante Alighieri

Ho incontrato Francesco Gallina, docente, giornalista e saggista, per parlare della sua ultima opera editoriale *SOTTO BELLA MENZOGNA* *Influenze eterodosse e catare nel Convivio e nella Commedia di Dante Alighieri* (Helicon, 2017), con introduzione a cura di Carlo Varotti e Gualtiero Rota dell'Università di Parma e la copertina di Angela Malinconico. Egli è anche autore di opere di poesia e narrativa, con una certa propensione per il genere storico e giallo. Ha esordito qualche anno fa nel mondo letterario con l'Opera Prima *DE PERFECTIOE*, ottenendo ottimi riscontri di pubblico e critica.

SOTTO BELLA MENZOGNA, un interessante volume, corredato da illustrazioni, è la sua tesi magistrale, che nel 2016 ha vinto il prestigioso premio letterario fiorentino *La Ginestra*; il giovane e talentuoso scrittore affronta con disinvoltura la ricostruzione storica del catarismo, un fenomeno culturale del passato e si suddivide in tre capitoli: il primo è una breve storia del dualismo dallo Zoroastrismo fino al Catarismo, mentre il secondo e il terzo sono dedicati rispettivamente al *Convivio* e alla *Commedia*.

Un lavoro promettente nel quale Francesco, laureato al Filologia Moderna, non ambisce ad applicare etichette alla figura storica di Dante Alighieri, ma favorire la conoscenza di presenze e assenze che, in particolare nel *Convivio* e nella *Divina Commedia*, trasgrediscono più o meno palesemente l'ortodossia stabilita dalla Chiesa cristiana nel tempo in cui vive il

Sommo Poeta fiorentino.

Egli svolge attività di docente, giornalista e critico letterario e teatrale. Relatore di conferenze e organizzatore di laboratori di scrittura nelle scuole, al momento è redattore presso alcuni giornali locali e curatore della rubrica *Officina Parmigiana* su *Il Parmense*, guida narrativa alla scoperta delle pievi romantiche del parmense. Inoltre, ha al suo attivo articoli e pubblicazioni su riviste specializzate.

Nel tuo libro *SOTTO BELLA MENZOGNA* (Edizioni Helicon, 2017), che definisci assolutamente interessante, affronti un promettente lavoro di ricerca sul catarismo, fenomeno eretico che si diffuse in Europa tra il XII e il XIV secolo e si sviluppò ampiamente nella Francia meridionale. Il catarismo professava un dualismo radicale, secondo il quale non esisteva un solo Dio, ma due principi contrapposti: il Bene e il Male. Quale fu la risposta della Chiesa?

Partiamo da un fatto: ai tempi di Dante, un terzo dei fiorentini aderisce al catarismo. Tra di essi, un tale Farinata degli Uberti è condannato *post mortem* per essere stato uno dei suoi massimi esponenti. Chi furono i catari? *Buoni cristiani e amici di Dio*, come erano soliti definirsi, i Catari furono cristiani sterminati dalla Chiesa di Roma. Come è possibile? Erano cristiani, è vero, ma del Cristianesimo offrivano una versione totalmente originale, che risentiva di una religione dualista di area balcanica, poco

conosciuta, ma estremamente rilevante: il bogomilismo. Area balcanica che, ricordiamolo, fu attraversata più volte dai crociati cristiani diretti verso la Terra Santa. È così che si pensa vennero in contatto. Che cosa sostengono i Catari? Che l'uomo non deve aver alcuna pietà per la carne, in quanto frutto di corruzione satanica. In ogni uomo c'è una fiammella divina che giace dentro l'anima imprigionata nella materia. Solo pochi, grazie a un intervento divino esterno, possono averne coscienza e intraprendere un cammino verso la Verità, liberandosi dalle pastoie del corpo. L'anima si trova nel corpo, mentre lo spirito salvifico, che è custode dell'anima, è esterno al corpo; ciascuna anima creata dal Bene ha un proprio spirito a sua custodia, che il cataro desidera raggiungere. Questa è la purezza secondo i Catari: staccarsi dal Male della carne per fondersi con la perfezione del Bene divino. Ebbene, la Chiesa di Roma diede la caccia ai catari e intraprese una crociata contro gli albigesi (i catari provenzali), una carneficina che si protrasse per vent'anni, dal 1209 al 1229.

Papa Francesco, in occasione dell'apertura delle celebrazioni legate al settecentocinquantenario anniversario dalla nascita di Dante Alighieri, ha speso per lui parole di elogio, unendosi al coro di chi riconosce in Dante un artista di aulico valore universale. Quindi, l'atteggiamento della Chiesa si è in qualche modo ridimensionato, da Paolo VI a Giovanni Paolo II, sino a Benedetto XVI, che ricono-

sce all'interno della *Commedia*, meglio conosciuta con il nome di *Divina Commedia*, messaggi simbolici in grado di descrivere la luce della fede, che con la sua forza illumina ed avvolge tutta l'esistenza umana. Vorresti parlarmi delle parole di Papa Bergoglio sul tema dantesco?

È sorprendente come la figura di Dante e la sua opera siano state immensamente rivalutate dalla Chiesa cristiana di Roma. Papa Francesco si colloca lungo questa linea interpretativa, che vede fra i massimi esponenti Papa Paolo VI, il quale disse: "Nostro è Dante! Nostro, vogliamo dire, della fede cattolica". Non sta a noi valutare queste affermazioni, quanto semmai prenderne atto e metterle in relazione con quanto sostenuto dai rappresentanti della Chiesa di Roma nei secoli precedenti. Ne restiamo sorpresi. Fra i contemporanei di Dante, tra il 1327 e 1334, il domenicano riminese Guido Vernani rivolge una critica al vetriolo non solo contro il *De Monarchia* e la teoria dei due soli ivi espressa, ma anche contro la *Commedia*, definendo Dante un padre menzognero e un poeta infido, che può facilmente indurre il lettore in errore, come i vasi del diavolo. Più tardi sorprende altresì la sostituzione – decretata in età controriformistica – degli attributi mariani o dei sostantivi afferenti al divino associati da Dante a Beatrice nella *Vita Nuova*: il termine *gloriosa* divenne *graziosa*, *beatitudine* divenne *felicità*, *salute* si trasformò in *quiete*. Chi, ad esempio, coglie questo cambio nella

ricezione della *Commedia* in ambito ecclesiastico è Foscolo, in pagine mirabili del suo *Discorso sul testo della Divina Commedia*.

Per concludere la nostra piacevole conversazione, vorresti parlarmi dei tuoi progetti futuri, con i quali sono certa tornerai di nuovo a sorprendere i tuoi lettori?

Il 5 giugno 2017 alle ore 18 inizia il booktour con la presentazione dell'opera *SOTTO BELLA MENZOGNA* alla Libreria Feltrinelli di Parma a cura di Giuseppe Marchetti e Isa Guastalla. Nei prossimi mesi porterò in giro per le scuole e le università italiane un ciclo di conferenze legate al rapporto fra *Divina Commedia* e arte. Si intitola *I vizi danteschi. Un viaggio illustrato lungo 700 anni*, progetto già presentato all'Associazione La Dante di Parma e ai ragazzi di diversi istituti scolastici, sia delle medie che delle superiori. Un'iniziativa didattica che è stata molto apprezzata dai docenti. La *Commedia* diventa fonte di ispirazione per illustratori e artisti che, lungo questi 700 anni, hanno onorato il capolavoro del Sommo Poeta attraverso espressioni e stili differenti: dalla miniatura al *graphic novel*, dall'affresco al fumetto, dall'acquerello all'incisione, dalla scultura alla litografia, dalla fotografia al cinema. Riavvicinare i giovani – e gli adulti – alla lettura della *Divina Commedia* si può, e porta grandi soddisfazioni.

Daniela Cecchini



Giovanni Segantini
Magia della luce
Marsilio
pp. 146 €. 18,00

pagine di quel volume. I testi raccolti dai curatori tratteggiano la figura del grande pittore italiano: sono interventi preziosi, che raccontano l'uomo - e non solo l'artista - attraverso diverse prospettive: scorci antropologici, ricordi familiari, ma anche testimonianze di scrittori, registi e storici dell'arte, che contribuiscono a ricostruire la storia e la figura inquieta di questo eroe artistico del secondo Ottocento.

Una storia del teatro diversa dalle altre, che non solo affronta con chiarezza e linguaggio non accademico i percorsi della grande drammaturgia, da Eschilo agli autori contemporanei, ma soprattutto ricostruisce la complessità delle diverse culture teatrali attraverso l'analisi delle teorie e delle modalità concrete di fare spettacolo specifiche di ciascuna società, dal mondo classico a quello medievale, dal Rinascimento all'età elisabettiana, dalla spettacolarità barocca a quella romantica, dal Naturalismo alle varie forme della teatralità contemporanea o delle tradizioni orientali.

Luigi Allegri
Storia del teatro
Carocci
pp. 496 €. 42,00



Lorenzo Fabbri
Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana
Olschki pp. 398 €. 34,00

Il volume analizza l'impiego del papavero da oppio nel mondo romano: partendo dalle sue caratteristiche e dall'uso alimentare e farmacologico, si giunge allo studio dei differenti significati simbolici veicolati dalla pianta, tanto nella letteratura quanto nell'iconografia, ambiti ai quali sono dedicate due ampie sezioni. Fulcro centrale della monografia è il ruolo rivestito dal papaver somniferum nella religione e nelle pratiche cultuali, con particolare attenzione per la sua associazione a numerose divinità e per la sua funzione nel rito.

Ludovico Di Giura
Le famose concubine imperiali
Castelvecchi - pp. 317 €. 22,00



Donne inviate dall'Imperatore in Mongolia, "in dono", per far pace coi nemici. Ancelle di Corte che si affrettavano a profumarsi, a imbellettarsi e ad aggiustare le capigliature per diventare le favorite del Sovrano. Alte, basse, belle, brutte: tutte speravano. Nella millenaria storia della Cina sono rimaste impresse, e sono ancora oggi ricordate, figure straordinarie di donne «che potevano assoggettare una città con lo sguardo di un solo occhio».



Giuseppe Adami
Giulio Ricordi
il Saggiatore - pp. 224 €. 23,00

È il 1859 e il giovane Giulio Ricordi, non ancora ventenne, scappa di casa per unirsi all'esercito piemontese e dare il proprio contributo all'unificazione dell'Italia. È il 1870 e Ricordi scrive a Giuseppina Strepponi, moglie di Giuseppe Verdi, nel tentativo di convincere «il Maestro» a riprendere in mano la penna: da quella paziente attesa e cortese insistenza matura il capolavoro di Otello. È il 1888 e Giulio succede al padre Tito I, iniziando a dirigere l'azienda di famiglia e di fatto dando avvio all'età dell'oro di Casa Ricordi. È il 1889 e Giulio minaccia le dimissioni se Casa Ricordi non darà fiducia al giovane Giacomo Puccini, che di lì a poco infatti compone Manon Lescaute poi La Bohème, Tosca, Madama Butterfly

Il volume, rivolto a insegnanti e genitori, mostra quali sono gli errori principali da evitare e quali invece i principi da seguire per insegnare a leggere ai bambini. La ricerca scientifica evidence based sull'apprendimento della lettura ha ormai raggiunto un punto fermo sul fatto che i bambini imparano meglio a leggere attraverso un metodo fonosillabico applicato in modo sistematico e che il metodo globale dovrebbe essere definitivamente abbandonato. Il libro sottolinea l'importanza della consapevolezza fonologica, praticamente assente all'interno dei testi per insegnare a leggere, caratterizzati da una grafica attraente.



Fabrizio Guidotti
Giacomo Puccini organista
Olschki - pp. 165 €. 25,00

Questa pubblicazione collettiva nasce attorno alle ritrovate composizioni organistiche di Giacomo Puccini, risalenti al periodo lucchese e databili al decennio 1870-80, e colma un'importante lacuna conoscitiva. Gli inediti pucciniani vengono qui esaminati nelle loro caratteristiche intrinseche (forma, stile, idioma) e contestualizzati, con taglio culturale, sia nell'ambiente d'origine sia nel più ampio panorama dell'Ottocento organistico italiano. Il volume è completato dal Catalogo tematico delle composizioni per organo di Giacomo Puccini e dalla riproduzione della raccolta più cospicua delle fonti manoscritte.

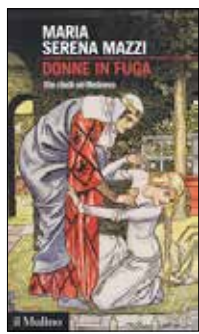
Calvani, Ventriglia
Insegnare a leggere ai bambini
Gli errori da evitare
Carocci - pp. 130 €. 14,00



Andrea Falcon
Aristotelismo
Einaudi - pp. 150, ill. €. 18,00



Per Dante Aristotele era «il maestro di color che sanno» e il filosofo per eccellenza. Eppure nell'antichità una simile ammirazione non fu condivisa da tutti e, nei secoli successivi, il filosofo riuscì a imporsi solo dopo molto tempo, alla fine di un contrastato processo di assimilazione. Il volume, che combina divulgazione e ricerca avanzata, si sofferma su alcuni aspetti fondamentali, quali l'apparente assenza della filosofia aristotelica dai dibattiti dell'età ellenistica, il ritorno ad Aristotele nel I secolo.



Maria Serena Mazzi
Donne in fuga
 Vite ribelli nel Medioevo
 il Mulino - pp. 180 € 14,00

Nel Medioevo le donne vivevano in una rigida sotto-missione. Non assecondare la volontà della famiglia, non ubbidire agli uomini, padri, mariti o padroni, manifestare indipendenza di giudizio o di comportamento facevano di loro delle ribelli.

LIBRI

LEGGERE è CULTURA

Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria
 (da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



Ernesto Galli Della Loggia
Il tramonto di una nazione
 retroscena della fine
 Marsilio
 pp. 323 € 20,00

Ernesto Galli della Loggia ha raccontato negli ultimi vent'anni la crisi del nostro paese in tutte le sue forme: la politica scossa dalla fine delle appartenenze e dal trionfo dell'antipolitica, la società incapace di conciliare multiculturalità e salvaguardia

della tradizione nazionale, i valori cristiani indeboliti sotto il peso di innumerevoli tensioni.

«Senza una grande operazione di verità, di tutta la verità, sul proprio passato e sul proprio presente, l'Italia non potrà mai cambiare strada. E quindi non potrà mai salvarsi»

«Una nazione al tramonto è un paese che non riesce più a crescere, che si smaglia e si disunisce, e che consuma una frattura con il proprio passato, non riuscendo neppure più a immaginare un futuro. Smarrito il filo della sua vicenda novecentesca, l'Italia odierna è in una condizione siffatta». Ernesto Galli della Loggia ha raccontato negli ultimi vent'anni la crisi del nostro paese in tutte le sue forme: la politica scossa dalla fine delle appartenenze e dal trionfo dell'antipolitica, la società incapace di conciliare multiculturalità e salvaguardia della tradizione nazionale, i valori cristiani indeboliti sotto il peso di innumerevoli tensioni.

Lo studio, il gesto più rivoluzionario che possiamo compiere

Volete ribellarvi al mondo del conformismo becero, del politicamente corretto, allora dovete dedicarvi allo studio. Lo scrive Paola Mastrocola, nel suo «La passione ribelle», Editori Laterza (2017), un libro controcorrente e provocatoriamente scandaloso. Del resto la professoressa di Torino ci ha abituato a questo genere di scrittura. «Chi studia è sempre un ribelle», è uno che sta dall'altra parte, rispetto al mondo che corre sempre e non si ferma mai. «Chi studia si ferma e sta: così si rende eversivo e contrario». Lo studioso, forse è uno scontento di sé, ma anche del mondo. Ma chi studia non fugge dal mondo, «è solo una ribellione silenziosa e, oggi più che mai, invisibile». «La Passione ribelle» è un libro dedicato «a tutti i ribelli invisibili», che studiano libri. Pertanto è dedicato anche al sottoscritto che legge e che più o meno si sente ribelle contro questo «mondo» di oggi che non ci piace.

La tesi che percorre il libro è che lo studio è sparito dalle nostre vite. Nessuno studia più. «Lo studio sa di muffa, è passato, è vecchiume», scrive la Mastrocola. Già la parola suscita, malessere, un'avversione. Appena sentiamo la parola «studio», immaginiamo un anziano professore seduto a

un tavolo di biblioteca, occhiali a metà naso, cordicella penzola. Oggi chi osa proporre di studiare per risolvere qualche problema che magari affligge la società di oggi, significa voler perdere in partenza, significa volersi male.

Per la Mastrocola, la parola «studio», è sparita dai giornali, dalle tivù, dai governi, perfino dalle scuole. «Sentiamo mai l'ospite di un talk show pronunciare frasi del tipo: «Aspetti mi lasci studiare bene l'argomento, poi le risponderò»? O lo speaker del telegiornale: «Oggi il Ministro ha rifiutato le interviste perché doveva studiare»?

Addirittura anche a scuola non si parla di studio. «In trent'anni di pseudoriformismo scolastico, in cui più o meno ogni ministro che si è succeduto ci ha messo del

suo per riformare una scuola che di fatto non è mai stata riformata, non ho mai sentito la parola «studio». E' stata una parola tabù, per i vari saggi che presiedono le varie pseudo riforme.

Il testo di Mastrocola a tratti appare oltre che provocante anche per certi versi irriguardoso. Studiare significa incrinare oscurare la nostra gioia di vivere. «Lo studio ci sottrae a tutto quel che ci affascina. E' mettersi i tappi nelle orecchie davanti alle Sirene». Lo studio, «è Leopardi che perde la giovinezza, si rovina la salute e rimane come un cane». Del resto non abbiamo mai sentito qualcuno che, alla domanda: «Cosa ti piace fare nella vita?» risponde: «Studiare»?

Domenico Bonvegna



Conservali nella tua Biblioteca



Barbara Volpi
Genitori digitali
 Crescere i propri figli nell'era di Internet
 Il Mulino - pp. 207 € 14,00

Come possiamo proteggere i nostri figli dai pericoli e dalle insidie della rete? Come possiamo essere genitori consapevoli nell'era touch? Siamo in grado di cogliere segnali di disagio che s'insinuano in selfie, post e giochi online? Il testo fornisce risposte scientificamente fondate, guide procedurali e strumenti duttili per affrontare con coraggio e determinazione la nuova sfida che la società multimediale ci pone: educare responsabilmente alla digitalità.



Sergio Staino, Chicco Testa
Troppo facile dire no
 Prontuario contro l'oscurantismo di massa
 Marsilio - pp. 143 € 12,00

Sergio Staino e Chicco Testa. Una «strana coppia» che, a ben vedere, ha molti punti in comune. «Innanzitutto entrambi – scrive Testa – facciamo parte di quelli che «Sono stato iscritto al Pci». Ad accomunarli c'è poi il tono irriverente e il non essere mai riusciti a emanciparsi dalla «passionaccia» per la politica. In un gustoso confronto a colpi di matita e parole, mettono qui alla berlina tutti i limiti della diffusa cultura dei No, per mostrare come non aiutino affatto a crescere.



Marcello Coradini
Viaggiare nello spazio
 Non solo scienza ma anche economia e progresso
 Il Mulino - pp. 146 € 11,00

Allargare le frontiere dell'ignoto: non solo camminare sulla Luna ma anche visitare con sonde robotiche i pianeti del sistema solare, inviarle su Marte, Titano e persino su una cometa, svelare i segreti di Venere, attraversare gli anelli di Saturno, tuffarci nell'atmosfera di Giove, scoprire pianeti extrasolari, fondare colonie spaziali... Il libro parla dell'inesauribile desiderio di conoscenza, di avventura, di gloria o di ricchezza, che spinge gli esseri umani ad uscire dai confini loro assegnati dal caso e dalla geografia, portandoli ad esplorare le profondità dell'universo.



Daniele Biella
L'isola dei giusti
 Lesbo crocevia dell'umanità
 Paoline - pp. 158 € 16,00

Grazie all'Eros povero e scalzo impersonato dal più grande e atipico dei maestri, Socrate, la filosofia ci insegna ad amare, ma non troppo. Ovvero, ci invita ad amare, e in definitiva a vivere, facendo un buon uso delle nostre passioni e dei nostri piaceri senza lasciarci trascinare dagli eccessi dell'innamoramento, una delle poche follie che godono di un'ampia legittimazione sociale. Per far questo, e per vivere bene, abbiamo bisogno di un'etica che dell'amore ci faccia evitare i fanatismi e i picchi totalizzanti di entusiasmo.



Antonio Socci
La casa dei giovani eroi
 Storia di Caterina e latr guerrieri
 Rizzoli - pp. 209 € 19,00

Il racconto straordinario di una rinascita. Un diario personale, familiare e spirituale, che abbraccia tutti, genitori e figli, e invita ad affrontare le prove della vita con amore e coraggio. Sette anni e mezzo con una figlia inchiodata a una croce sono tanti da impazzire. Antonio Socci temeva che, dopo un'ora e mezzo di arresto cardiaco, il cervello di sua figlia fosse irrimediabilmente compromesso, con disastrose conseguenze motorie, cognitive e sensoriali (come dice il luogo comune). Ma oggi è certo che non è vero.



Alberto Savinio
Scatola sonora
 il Saggiatore
 pp. 600, € 34,00

La musica è un'idea, mai un fatto. È straniera nel nostro mondo, una temibile intrusa. Come possiamo del resto conoscere e fidarci di ciò che ignora gli interessi umani? Eppure ne facciamo materia di studio e dissertazione, illusi di possederla quando è lei a possedere noi, inevitabilmente. Perché il suo fascino è proporzionale alla violenza con la quale vanifica ogni nostra aspirazione, disattende ogni aspettativa, e riconduce là dove la ricerca spasmodica dell'utile ci impediva di approdare: al cuore stesso dell'ignoto.



Sandra Plastina
Mollezza della carne e sottigliezza dell'ingegno
 Carocci - pp. 191 € 19,00

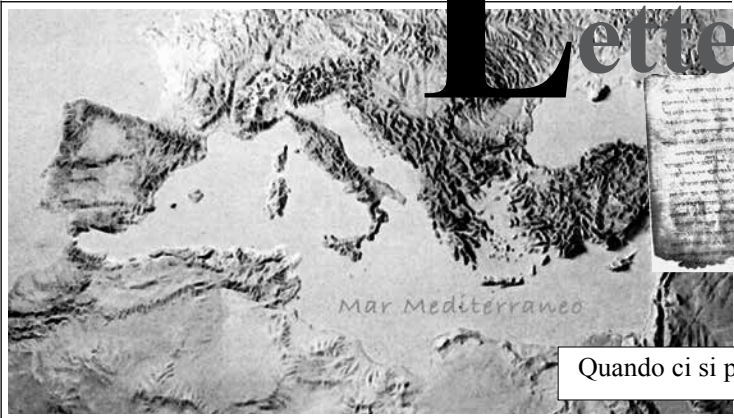
Una lunga e inveterata tradizione ha fatto pesare sulle donne una duplice condanna biblica e biologica e tanta letteratura misogina ha attribuito loro le caratteristiche di irrazionalità, mollezza, lussuria, frivolezza, suggestionabilità, incostanza, loquacità ecc. considerate come certezze assiomatiche: conseguenze naturali, e quindi inappellabili, di una costituzione fisica imperfetta e di un temperamento umorale a dominanza freddo-umida.



Lisa Venturini
Ghirlandaria
 Olschki
 pp. 472 € 55,00

Ghirlandaria è un libro di memorie sulla famiglia dei ben noti pittori fiorentini attivi a partire dal XV secolo che tramanda importanti novità utili a meglio ritessere le vicende umane e lavorative degli artisti. La trascrizione del manoscritto è stata occasione anche per una capillare ricerca d'archivio volta a fornire ulteriori nuovi documenti sui pittori e su altri esponenti della famiglia che si dedicarono, nel tempo, all'attività di mercanti e banchieri.

Letteratura Mediterranea



Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Édouard Bourdet*

I Ragazzi

I ragazzi, titolo originale The Children (1928), è considerato uno dei romanzi minori della scrittrice americana Edith Wharton, pur affrontando un tema innovativo per l'epoca: il destino incerto dei figli di agiate famiglie "allargate" e disfunzionali. La storia inizia con l'incontro, su una nave diretta da Algeri a Venezia, tra l'ingegnere newyorkese Martin Boyne, quarantaseienne, e l'allegro gruppo dei piccoli Wheeler: ben sei bambini, figli o figliastri dei ricchi coniugi Wheeler, antiche conoscenze di Boyne. I sei ragazzini, oltre ad essere accompagnati dalle loro bambinaie, sono guidati ed amati dalla sorella maggiore Judith, splendida quindicenne sulle soglie della vita adulta e con un forte senso di responsabilità nei confronti dei piccoli. Tuttavia Judith conserva ancora un'anima teneramente infantile per quanto riguarda il destino dei fratelli: spera che non vengano

divisi in seguito all'ennesimo divorzio tra i genitori, preda di infatuazioni facili e dediti ad una vita di lussi e superficialità. ben sei bambini, figli o figliastri dei ricchi coniugi Wheeler, antiche conoscenze di Boyne. I sei ragazzini, oltre ad essere accompagnati dalle loro bambinaie, sono guidati ed amati dalla sorella maggiore Judith, splendida quindicenne sulle soglie della vita adulta e con un forte senso di responsabilità nei confronti dei piccoli. Tuttavia Judith conserva ancora un'anima teneramente infantile per quanto riguarda il destino dei fratelli: spera che non vengano

la tratta spesso male. L'incontro casuale tra queste due persone ferite nel loro intimo, che riescono a trovare nel presente una ragione di vita, sconvolgerà il loro destino e quello di chi hanno intorno. Come se non ci fosse un domani è una bella storia d'amore scritta in modo empatico e sincero. L'autrice tende la mano alle persone segnate, e il suo messaggio è che l'amore per la vita deve trionfare su tutto nonostante le difficoltà.



Edith Wharton
I ragazzi
Elliot
pp. 297 €. 17,50



Vanessa Montfort
Donne che comprano fiori
Feltrinelli
pp. 371 €. 15,00

Un negozio di fiori pieno di incanto e di vita. Cinque donne con tanta voglia di riscatto. Un'emozionante storia di amicizia e un appassionante viaggio nei sogni e nei desideri delle donne di oggi. Nel cuore del Barrio de las Letras, il quartiere più bohémien di Madrid, tra stradine pedonali e piazzette ombreggiate, proprio dove si narra che abbiano vissuto Cervantes e Lope de Vega, esiste una piccola oasi verde ricca di fascino e profumi: il Giardino dell'angelo.



Helen Pollard
La piccola casa dei ricordi perduti
Newton Compton
pp. 379 €. 7,90

L'amore a volte prende strade inaspettate. Una deliziosa storia d'amore che ha conquistato l'Inghilterra. «Come il sole in una giornata nuvolosa, questo è un libro che scalda il cuore» - Shellyback Books Emmy Jamieson arriva a La Cour des Roses, una bella pensione nella campagna francese, con l'intenzione di trascorrere due settimane di relax in compagnia di Nathan, il suo fidanzato. Tra loro c'è qualche problema, ma Emmy è certa che questa vacanza risolverà tutto. Si sbaglia... Neanche il tempo di disfare le valigie e Nathan se l'è già svignata con Gloria, la moglie di Rupert, il proprietario della pensione. Emmy ha il cuore a pezzi, ma si trova all'improvviso in una dimensione nuova, circondata da tanti amici. E anche da qualche uomo interessante: Ryan, il provocante giardiniere, e Alain, il ragazzo che si occupa dell'amministrazione, irritante ma bellissimo. Mentre Emmy si riappropria del proprio tempo e del contatto con la natura comincia a sentirsi a casa. Ma sarebbe una follia lasciare amici, famiglia e tutto ciò per cui ha sempre lavorato... O no?

La castellana

Germania, XV secolo. Su un'altura al centro di Rheinsoborn, sorge il castello di Sobernburg, la dimora di Michel e Marie Adler. Marie viveva da meretrice ambulante. Ora è sposata con l'uomo che ha sempre amato: Michel Adler, il figlio di un mescitore di birra, ricompensato dal conte palatino per i servizi resi con la nomina a balivo del distretto di Rheinsoborn. La vita dei due sposi scorre tranquilla, fino al giorno in cui, su ordine del conte palatino, riuniti gli uomini più valenti di Rheinsoborn, Michel parte per la Boemia, dove in furia una guerra sanguinosa

tra l'imperatore Sigismondo e gli eretici hussiti. Marie rimane sola ad amministrare il castello di Sobernburg, e dopo poco si scopre incinta. L'attesa del lieto evento è però offuscata dall'arrivo improvviso di ospiti inattesi: Manfred von Banzenburg e la consorte Kunigunde. I due recano la più triste delle notizie: Michel Adler è morto sul campo di battaglia e Manfred von Banzenburg è stato nominato nuovo castellano e balivo del duca palatino a Rheinsoborn. Prima di cadere per mano degli hussiti, Michel è stato nominato cavaliere del Sacro Romano Im-

pero Germanico in segno di gratitudine per i servizi resi. Marie deve, dunque, trovarsi in fretta un nuovo marito che la protegga e riscatti il feudo che il sovrano ha destinato a Michel. Intimamente convinta che Michel sia ancora vivo e niente affatto intenzionata a sposare un altro uomo, a Marie non resta che fuggire...

Iny Lorentz
La castellana
Beat
pp. 442 €. 18,00



Sarah Dunant
I Borgia
Danzando con la fortuna
Neri Pozza
pp. 461 €. 18,00



Levi Henriksen
Norwegian blues
Iperborea
pp. 378 €. 17,50

Eccentrico e dolceamaro, Norwegian Blues è un romanzo che commuove, diverte e fa riflettere sulla magia della musica e sulla sorprendente imprevedibilità della vita. «A volte il successo più grande sta nel fallire invece che ripetere sempre lo stesso successo» L'esistenza di Jim Gystad - produttore discografico esperto di blues e quarantenne deluso dal mondo e dalle persone - ha una svolta inaspettata quando, barcollando in preda ai postumi di una sbornia epocale, varca la soglia della chiesa di Vinger per fare da padrino al battesimo del figlio di un amico. Sentir cantare i tre fratelli ottuagenari Maria, Tulla e Timoteus Thorsen è un'esperienza divina, un'epifania che lo fa sentire "vivo" con la stessa intensità

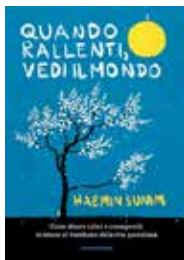
I Borgia

Avvalendosi di una prosa ricca ed elegante, Sarah Dunant non si limita a una precisa ricostruzione degli eventi storici ma indaga a fondo l'animo del tempo, donando ai suoi personaggi, umanamente sfaccettati e complessi, il soffio della vita. «Sarah Dunant trasforma gli spietati Borgia, i cortigiani conniventi e i cardinali del Rinascimento italiano in personaggi a tutto tondo, pieni di vita e dominati dalla lussuria» - New York Times Book Review «L'atmosfera machiavellica, la lussuria e gli intrighi politici sono magnetici. I lettori non vogliono che l'era dei Borgia abbia una fine» - People «Con un vivace cast di personaggi iconici, tra cui l'influente Niccolò Machiavelli, l'accattivante saga del Rinascimento italiano di Sarah Dunant entusiasma i suoi lettori

pagina dopo pagina» - Booklist È il 1502 e Rodrigo Borgia, un donnaio reo confesso e maestro di corruzione politica, è ora sul soglio pontificio come Alessandro VI. Il suo obiettivo è quello di arricchire la sua famiglia, dandole una posizione egemonica dentro e fuori dal Vaticano. Per farlo si serve di una strettissima collaborazione con il figlio Cesare, brillante, spietato, e sempre più instabile, e con la figlia Lucrezia, abile e scaltra sul piano politico e diplomatico. Cesare Borgia diviene modello per il filosofo politico fiorentino Niccolò Machiavelli, che si ispirerà a lui per la stesura della sua grande opera sulla politica moderna, Il Principe. A impressionare Machiavelli non sono la resistenza fisica, il coraggio o la crudeltà di Cesare Borgia.

Haemin Sunim Quando rallenti, vedi il mondo

Come essere calmi e consapevoli in mezzo al trambusto della vita quotidiana
Mondadori -pp. 208 €. 17,50



I brevi messaggi del monaco buddhista zen Haemin Sunim forniscono spunti per la meditazione e consigli per superare le sfide della vita quotidiana.

In Corea del Sud è chiamato healing master, «maestro guaritore». Con i suoi consigli e le sue parole di conforto, Haemin Sunim è diventato uno dei monaci buddhisti zen più autorevoli del suo paese. Grazie ai social network, che gli hanno permesso di entrare in contatto con migliaia di persone, i suoi brevi messaggi, semplici e diretti, sono arrivati al cuore di un pubblico sempre più vasto, fornendo spunti per la meditazione e consigli per superare le sfide della vita quotidiana..

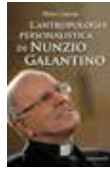
Ultimo bagno di folla per la Regina e Patrona di Chiaramonte

Chiaramonte Gulfi (RG) - Un altro bagno di folla. Per dare l'arrivederci al prossimo anno alla "Regina e Patrona" di Chiaramonte. Il simulacro di Maria Santissima di Gulfi, martedì pomeriggio, è stato accolto, al santuario, da centinaia e centinaia di devoti che, dopo aver rinnovato l'antico rito della discesa, hanno atteso, con trepidazione, il momento della sistemazione del simulacro della Vergine nella teca che lo ospita tutto l'anno. Caratterizzante, come sempre, il momento dell'entrata e dell'uscita, ripetuto più volte, con i portatori incalzati dalle note della marcia n.11 eseguita dalla banda musicale. Nel primo pomeriggio, il simulacro, portato a spalla, aveva salutato per l'ultima volta, quest'anno, la Chiesa madre, in piazza Duomo, mentre, accompagnato dai portatori degli stendardi, dava vita a un altro momento atteso, quello del "cuncursu". Come da tradizione, la Madonna è andata a "salutare" la comunità chiaramontana, quindi la chiesa del Santissimo Salvatore, per poi proseguire la propria discesa seguita da numerosi fedeli. Numerosi anche gli anziani che, affacciati dalle finestre delle proprie abitazioni, hanno reso il saluto alla "Bedda matri" chiedendosi, con un velo di tristezza, se la rivedranno il prossimo anno.



Dopo i quattro chilometri del tracciato che separano la chiesa Madre dal Santuario, i sacerdoti, padre Salvatore Vaccaro e padre Giuseppe Burrafato, hanno ricordato ai fedeli intervenuti il significato della presenza sul territorio cittadino della "Regina e Patrona di Chiaramonte". Inoltre, come da tradizione, sono state rese pubbliche le donazioni delle famiglie lontane e vicine che serviranno ad aiutare i più bisognosi. Anche quest'anno, poi, ha partecipato alla fase conclusiva della discesa il vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, presenza che ha riempito ancor più di significato il momento della festa finale. Il simulacro di Maria Santissima di Gulfi, al termine del rito, è stato collocato all'interno della propria teca. I fedeli hanno reso un ulteriore omaggio rinnovando l'apuntamento per il novenario del 2018. In santuario, poi, la tradizionale santa messa che ha segnato ufficialmente la chiusura delle celebrazioni. "Come sempre, una discesa della Madonna - afferma don Burrafato, rettore del Santuario - caratterizzata da grande fede e devozione. Il miglior viatico per rinnovare lo speciale e consolidato rapporto che lega questa cittadina, Chiaramonte, alla sua Regina e Patrona. I festeggiamenti di quest'anno non solo sono stati molto intensi ma hanno fatto registrare, se possibile, un ulteriore avvicinamento da parte dei chiaramontani verso la loro Regina e Patrona".

RIFLETTIAMO CON I LIBRI



Pietro Groccia
L'antropologia personalistica di Nunzio Galantino
Cantagalli - pp. 365 € 19,00

mai, parole contrastanti, come contrastanti sono le prospettive che lo riguardano» (N. Galantino). La riflessione che viene offerta in questo volume si origina dalla presa di coscienza dei riduzionismi antropologici che hanno caratterizzato la parabola anti-umanistica del Novecento. Nella rivisitazione del vasto e pluriforme panorama delle antropologie del Novecento, referente storico e teorico dell'autore è il filosofo e teologo italiano Nunzio Galantino, il cui percorso si propone di superare le varie forme di anti-umanesimo contemporaneo.

Carlo Tosco
Andare per le abbazie cistercensi
Il Mulino - pp. 176 € 15,00

Nato in Borgogna all'inizio del XII secolo l'ordine cistercense ha promosso la fondazione di numerose abbazie in tutta l'Europa cristiana. Nel nostro paese ha trovato un terreno privilegiato, che ha favorito la costruzione di complessi monastici di grande bellezza, annoverati fra i vertici dell'arte e dell'architettura medievale. Ma ai cistercensi dobbiamo anche una grande opera di valorizzazione del paesaggio così come lo sviluppo e la bonifica di molti territori.



Jacques Philippe
Le ispirazioni della grazia
Edb - pp. 70 € 6,50

«Consideriamo la superficie di un lago sulla quale brilla il sole: se questa sarà calma e tranquilla, il sole ci si potrà riflettere quasi perfettamente e tanto più perfettamente quanto più il lago sarà calmo. In caso contrario, l'immagine del sole non vi si potrebbe riflettere. Accade un po' la stessa cosa alla nostra anima nei confronti di Dio».



Ci sono cose che abbiamo sempre sotto gli occhi, ma il loro valore si rivela solo quando le perdiamo. Quando tocchiamo con mano l'evaporare progressivo del senso di comunità. Di fronte ai terremoti e alle catastrofi naturali ci interroghiamo su Dio, ma dovremmo chiederci dov'è l'uomo, in che modo si confronta con la sua fragilità e dove si è rifugiata la sua responsabilità. Anche Dio, del resto, è fragile, debole e indifeso. Perché ama. E l'amore rende vulnerabili. Il Dio debole è il Dio crocifisso che costituisce, insieme alla risurrezione, il cuore della rivelazione cristiana.



Mariano Pappalardo
La parabola del buon peccatore
EDB - pp. 52 € 7,50

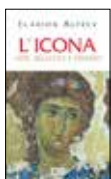
Il sacramento della riconciliazione è un sacramento in crisi per molte ragioni, non da ultimo perché non si hanno le idee chiare e perché ci si confessa con le convinzioni e le abitudini apprese da bambini. È necessario parlare del sacramento in modo "adulto" se si vuole che i credenti si confessino da adulti. Il sussidio con stile semplice e immediato vuole proporre con chiarezza la "sana dottrina" sul peccato, sul sacramento della riconciliazione e offrire indicazioni per celebrarlo e viverlo in modo equilibrato.

Frutto dell'esperienza di insegnamento e del contatto diretto con i problemi quotidiani della gente, lo studio esamina in modo sintetico, ma organico, le questioni più importanti emergenti in ambito teologico morale sulla sessualità umana, il matrimonio e la famiglia. Sotto la spinta delle prospettive aperte dalle scienze umane e biomediche.

Maurizio Pietro Faggioni
Sessualità matrimonio famiglia
EDB
pp. 392 € 38,00



I Libri dello Spirito



Ilarion Alfeev
L'icona
Arte, bellezza e mistero
EDB- pp. 154 € 13,00

Finestra aperta sul mistero, l'icona occupa un posto d'eccezione nella tradizione ortodossa, ma la sua diffusione va ben oltre l'ambito del cristianesimo orientale. In questo libro, Ilarion Alfeev riassume i tratti fondamentali della tradizione iconografica bizantina e dell'icona russa soffermandosi sui sei significati di questa forma di arte sacra: teologico, antropologico, cosmico, liturgico, mistico e morale. Ilarion Alfeev è metropolita di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca e membro permanente del Sacro Sinodo.



San Francesco di Sales
L'importanza di educare i cuori
San Paolo
pp. 62 € 6,00

San Francesco di Sales ha percorso le difficoltà e le tensioni anche confessionali della sua epoca mettendo al centro la necessità di educare alla vita cristiana, in una sorta di "galateo del credente" che dovrebbe essere recuperato anche oggi. La sua figura è ancora oggi di grande attualità grazie alla sua attenzione al tema educativo.



Donald H. Calloway
Senza tornare indietro
Una prova della
Divina Misericordia
San Paolo- pp. 192 € 15,00

Questa è una storia sorprendente e affascinante. Il potere di Gesù e di Maria opera in questa storia come il potere di un'onda del Pacifico alta tre metri. Leggete questo libro e vedrete come la stessa onda che ha sollevato Paolo e Agostino, Francesco e Ignazio ha sollevato adesso Donald Calloway trasformandolo da "incorreggibile" e "impossibile" in "radicalmente convertito". Qui è raccontata con candore e semplicità.



Valentino Salvoldi
Perché la vostra gioia sia piena
Antiche e nuove Beatitudini
Paoline
pp. 164 € 14,00

Aspirate davvero alla felicità?»: partendo dall'interrogativo rivolto ai giovani da papa Francesco in occasione della XXIX Giornata mondiale della Gioventù, l'Autore traccia un cammino per accogliere la forza rivoluzionaria delle Beatitudini proclamata da Gesù, via della vera gioia. L'originalità del libro sta proprio nella scoperta di tutte quelle altre Beatitudini che popolano il mondo della Bibbia e che ancora possono trasformare il corso della storia. Guardare il mondo con gli occhi di Dio è il segreto che si nasconde nella felicità evangelica, quella vissuta da molti testimoni che tra le pagine del testo desiderano incontrarci.



Paolo Carlotti
La morale di papa Francesco
EDB
pp. 112 € 12,50

Il pontificato di Francesco ha comportato diverse novità sul piano linguistico, pastorale e dottrinale, suscitando per lo più simpatia, entusiasmo e consenso, ma anche, in misure notevolmente minore, riserva. Questo discernimento selettivo costituisce la singolarità e la novità che Francesco offre oggi alla Chiesa, coinvolgendo radicalmente la sua specifica e unica responsabilità pastorale in una lettura autorevole sia del nostro tempo, sia della realtà ecclesiale. La sfida culturale.



Giuseppe Alcamo
Nulla è più esigente dell'amore
La famiglia e le sfide
di Amoris Laetitia
Paoline
pp. 354 € 16,00

Il testo offre una serie di contributi di approfondimento di molti temi presenti nell'Amoris laetitia. Come scrive il curatore, Giuseppe Alcamo, "scopo del testo è quello di far emergere le peculiarità dell'esortazione Amoris laetitia, che offre la dottrina sul sacramento del matrimonio come frutto di una tradizione vivente, che si rinnova sempre nel confronto con la Scrittura e con i soggetti di ogni cultura e tempo.



Tonino Solarino
Rosaria Perricone
Preghiere per i figli
Tra incanto e trepidazioni
San Paolo - pp. 77 € 10,00

Nel corso della vita di un figlio che cresce ci sono parole che l'anima di un genitore sente il bisogno di esprimere. Parole che, spesso, si fanno preghiere: di intercessione, di stupore, di gratitudine, di dolore, di protesta. Parolepreghiere ora raccolte in questo suggestivo e commovente libretto che accompagna le diverse fasi della vita di un figlio: quando nasce, quando va a scuola, quando diventa adolescente, quando soffre, quando si sposa... Quasi a voler dare voce ai diversi sentimenti che provano i genitori nelle diverse stagioni della vita dei figli: gioia, trepidazione, paura, speranza. Un canto all'esistenza che si arricchisce di nuove note in ogni tappa e che in modo sapienziale ci riporta sia alla nostra esperienza di vita quotidiana.



Angelo Comastri
Ho conosciuto una Santa
Madre Teresa di Calcutta
San Paolo
pp. 148 € 20,00

I santi non hanno bisogno di essere applauditi; i santi ci chiedono di continuare la loro opera, ci chiedono di tenere accesa la lampada del loro esempio e il fuoco dell'amore che hanno acceso sulla terra. Dei reietti l'infaticabile suora di Skopje ha conosciuto il volto e ne ha saputo cogliere gli aneliti e i fremiti. Per decenni ha raccattato dai marciapiedi di Calcutta chi aspettava febbricitante, esangue, sfinito, la morte.

dalla Calabria



Giornata fantastica per gli autori della D'Ettoris al Salone di Torino

za, il dramma di una vita infelice provocata da scelte contrarie alla "struttura dell'essere". Parlati un po' dei tuoi libri?

Il romanzo permette di raccontare le cose in cui crediamo, di parlare anche di noi stessi e di quello che è importante nella nostra vita. I due romanzi mi stanno dando molta soddisfazione, i miei lettori dicono che li apprezzano perché, con tono apparentemente leggero, parlo però di cose grandi. E' una gioia vedere che suscito nel lettore, anche il più inaspettato, riflessioni e considerazioni sulla famiglia, sul rispetto della vita umana, sull'importanza dell'educazione. Sono ormai convinta che il romanzo ha un vantaggio, rispetto ad altre forme di comunicazione: può riscuotere curiosità ed interesse in molte persone che non leggerebbero mai un saggio

di bioetica o di dottrina sociale, che non hanno voglia di andare ad una conferenza o ad un convegno, nemmeno di leggere lunghi post su facebook, ma che sono disponibili ad una lettura come quella di un romanzo.

Ho scoperto che i lettori si sono affezionati ai personaggi, che ho cercato di tratteggiare in modo concreto, realistico; nessun personaggio perfetto e nessuna figura completamente negativa. Sono uomini e donne che attraversano tante difficoltà, ma sempre con una luce di speranza: anche davanti agli ostacoli, con l'aiuto di chi ci vuole bene possiamo trovare la nostra strada e la nostra felicità.

Hai citato "Pane & Focolare": parla della bellezza della tavola, dell'importanza della convivialità, della cultura e della storia

dell'alimentazione. Una mia passione, che entra anche nei miei romanzi. Il messaggio è chiaro: se vogliamo ricostruire i legami sociali e familiari, anche la tavola può avere un ruolo importante. Se è vero che la bellezza ci salverà, questo può avvenire tutti i giorni, quando una bella compagnia si siede intorno ad una tavola, apparecchiata con cura e ordine, con cibi gustosi; quando si chiacchiera con calma e serenità e si trasmette agli altri la nostra generosa condivisione.

Quali sono i tuoi programmi per il futuro?

Per ora mi impegno nel mio blog "Pane & Focolare", dai cui post è nato appunto il libro, e nelle presentazioni dei romanzi. Ogni tanto mi viene in mente qualche spunto per un nuovo romanzo ... vedremo!

Torino - Giovedì scorso, al Salone internazionale del libro di Torino, è stata una giornata fantastica per la D'Ettoris Editori. Ospiti, con un piccolo spazio, presso lo stand della Regione Calabria, la casa editrice crotonese ha presentato due libri, uno più importante e bello dell'altro. A mezzogiorno, Daniela Bovolenta ha presentato il terzo volume della trilogia del famoso scrittore francese Joris-Karl Huysmans. L'oblatto, ultimo volume della collana "Magna Europa" diretta da Giovanni Cantoni - il prossimo sarà "Il Sacro Romano Impero" di James Bryce, in uscita per luglio 2017 - ha, come tutti gli altri nostri libri, ricevuto l'attenzione dei più importanti organi di informazione nazionale, tra i quali il prestigioso Corriere della Sera. Segno evidente che si può anche disporre di uno stand di buone dimensioni, ma se non si è capaci di puntare a una editoria di qualità si rimarrà sempre nell'anonimato e nella mediocrità e si continuerà a ingannare se stessi e gli altri. Invece, dalle migliaia degli affezionati lettori della D'Ettoris Editori, alla casa editrice viene riconosciuta la serietà, la competenza, la raffinatezza e la cura delle edizioni il cui merito va ascritto in primo luogo agli autori. Nel pomeriggio, alle 17,00, è toccato alla simpaticissima e gioiosa Susanna Manzin presentare il suo romanzo "Come salmoni in un torrente", il seguito

de "Il destino del fuco". Abbiamo intervistato Susanna, autrice anche del coinvolgente "Pane & Focolare".

Cara Susanna, piano piano stai diventando una scrittrice famosa! Hai girato l'Italia in lungo e largo per presentare i tuoi bellissimi romanzi e ora sei approdata niente meno che al Salone internazionale del libro di Torino. Che esperienza è stata questa di Torino?

E' stata un'esperienza molto positiva: il grande afflusso di pubblico conferma che il mondo dei libri riscuote ancora tanto interesse. E' un aspetto molto gratificante, in un momento nel quale internet e i social network fanno concorrenza alla carta stampata. Evidentemente il libro ha ancora il suo fascino e una fiera come quella di Torino è una vetrina importante per il settore. Era bello vedere tante scolaresche con i loro insegnanti che giravano tra gli stand. Per quanto riguarda la mia presentazione allo stand della Regione Calabria, è stato gratificante ed ero molto felice di poter avere uno spazio tutto mio in questa kermesse.

Hai esordito con "Il destino del fuco" che ha dato a tutti noi tante soddisfazioni e ora è stata la volta di "Come salmoni in un torrente", senza dimenticare "Pane & Focolare"... Al centro dei tuoi libri la famiglia, l'amore vero, la gioia derivante da relazioni fondate sulla fedeltà e la trasparen-



Mix di aiuti per le imprese al Sud

Cosenza - Approfondite le diverse misure di sostegno per le imprese nel corso del seminario "Mix delle agevolazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno" che si è tenuto in Confindustria Cosenza. Frutto dell'intesa tra Unindustria Calabria e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Calabria, il seminario sta facendo tappa nelle cinque sedi territoriali di Confindustria in Calabria, in partnership anche con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle rispettive province. Nell'introdurre i lavori, il presidente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca ha sottolineato come "le risorse nazionali, regionali e comunitarie rese disponibili vanno ben utilizzate. Dare supporto alle imprese è una priorità imprescindibile in un momento che è cruciale per la Calabria ed il Paese. Occorre mettere a sistema tutte le opportunità a disposizione del sistema produttivo per ridare slancio all'economia, facendo leva su innovazione, ricerca e sviluppo, anche in ottica di industria 4.0". Messaggi chiari sono arriva-

ti anche dal Direttore Giuseppe Orazio Bonanno della Direzione Regionale Agenzia Entrate Calabria e dal Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Cosenza Andrea Manna secondo cui "le agevolazioni fiscali catturano l'interesse perché rappresentano un'ancora per molte imprese e sono capaci di dare sostanza ai segnali di ripresa che pur si vedono nell'area del Sud". Per il Direttore Bonanno della Direzione Calabria dell'Agenzia delle Entrate "c'è un Paese che risponde con i servizi quando i cittadini pagano le tasse. Vogliamo essere un interlocutore affidabile, al servizio di tutti, per dare risposte rispetto a norme che non sempre sono chiare. L'agenzia delle Entrate non è da ostacolo ma si pone come partner per fare chiarezza e soprattutto per far diminuire i casi di contenzioso che potrebbero essere chiariti con altri strumenti". Gli interventi tecnici sono stati svolti da Maurizio Bozzo di Confindustria Cosenza, dal Presidente Sezione Servizi alle Imprese Unindustria Calabria Enrico Mazza, dai Dottori Commercialisti Francesco

Caracciolo e Fabio De Buono, dalla Funzionaria dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Calabria Anna Maria Pagnotta. In particolare sono state illustrate le misure a favore delle imprese innovative (che possono far ricorso all'incentivo "SMART & START" gestito da Invitalia) e gli aiuti previsti dalla Regione Calabria per la creazione di una nuova impresa o per l'avvio di un lavoro autonomo da parte di disoccupati o inoccupati, tramite

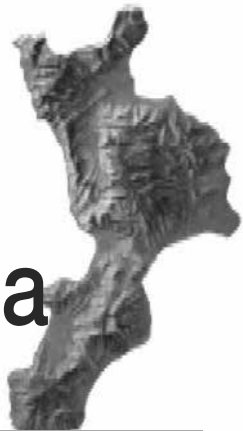
il bando "AUTOIMPIEGO e AUTOTRENDITORIALITÀ". Inoltre sono stati approfonditi i temi relativi agli incentivi in favore di donne e giovani tra i 18 e 35 anni che possono dar vita ad una nuova impresa in forma di società, grazie al rifinanziamento della misura "NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO". Gli esperti si sono soffermati sul "Credito d'Imposta Ricerca e Sviluppo 2017", un sostegno a favore delle imprese che investono in ricerca e

sviluppo, sul "Credito d'Imposta Mezzogiorno" per gli investimenti in beni strumentali nuovi, destinati alle imprese operanti nelle regioni del Sud e sulle due agevolazioni fiscali "Superammortamento" e "Iperammortamento", aiuti riconosciuti sull'acquisto di beni materiali effettuati entro 31 dicembre 2017 (super) e sull'acquisto di beni strumentali nell'ottica di trasformare l'impresa in chiave tecnologica e digitale 4.0 (iper).



da sx Manna, Mazza, Mazzuca, Bonanno, Bozzo

dalla Calabria



Serata indimenticabile alla D'Ettoris con il libro di Pagos

vedere oggi tante persone, e purtroppo anche tanti giovani, che si abbandonano alla doppiezza e alla falsità scivolando così verso una mediocrità che ottenebra il cuore. L'evento è iniziato con la poesia "Ricchezza appizzata", recitata da Francesco Pupa, attraverso la quale i partecipanti all'incontro hanno potuto assaporare l'odore del mare che una leggera brezza trasportava sulla terrazza da cui era visibile. «Chistu? È ru maru – recita la poesia di Pagos nella parte finale – e ssi trova d'a Cutrònu i quannu à natu u munnu, e nisciunu vò ccapisci quant'è rranna sta ricchezza». L'incontro è stato moderato da Maria Grazia D'Ettoris, direttrice della biblioteca Pier Giorgio Frassati. Eleonora Costa, curatrice del volume nonché collaboratrice della D'Ettoris Editori, ha sottolineato come il libro di Pagos sia un'eredità da custodire, specie per le nuove generazioni, perché solo riscoprendo le proprie radici e nutrendo la memoria collettiva è possibile far germogliare in noi «il bello, il buono e il vero», come afferma lo scrittore Alessandro D'Avenia. Elio Cortese ha appassionato il pubblico con la sua straordinaria relazione degna di un accademico. Cortese, massimo esperto locale di dialetto e tradizioni popolari, ha esordito affermando che «la proposizione di uno spaccato della nostra vita, nella semplicità del suo vivere e del suo tramite espressivo, com'è appunto Veni ca ti cuntù, non deve essere recepita avulsa dal nostro mondo». «L'umanità che Pagos descrive nel suo vivere quotidiano sulle ruje, sulle vie o nell'intimo delle loro modeste abitazioni – ha continuato il dialettologo – non



è considerata figura statica, iconografica, fuori del tempo. Vista in tali dimensioni si perderebbe l'effetto educativo, che traspare dalla lettura dei tanti quadretti, pregni di un umanesimo ambientale e degni d'essere tramandati. I ricordi evocati hanno una funzione educativa: riscoprire una patria culturale e proporre un umanesimo ambientale attraverso la semplicità, la spiritualità del vivere di un tempo, che lievita il presente con pause di riflessione, di comparazione con il nostro mondo post moderno, magmatico, interreligioso, interetnico». Elio Cortese, leggendo il libro, ha avuto la sensazione di trovarsi in un teatro, spettatore incantato e a tratti sorpreso dall'imprevedibilità dei racconti dove, grazie alla maestria comunicativa dello stile narrativo e alla facile e feconda ironia, viene interpretato «un mondo popolare che si

movimenta tra arguzia, immancabili litigi all'aperto e affetti familiari, come il commovente ricordo del padre, avvolto di un lessico familiare di amore e unità». L'esperto ha elogiato Pagos per aver adoperato la storica parlata crotonese garantendole pari dignità con la lingua ufficiale. «Il dialetto – ha concluso Cortese – ha oggi una rilevanza storica, perché permette la riscoperta dei nostri antichi valori linguistici e antropologici». Veni ca ti cuntù è in grado di rafforzare o suscitare, laddove ancora non sia presente, l'amore per la nostra bellissima città che Pagos, al pari di un sapiente dipinto, ritrae come una mamma nella poesia Cutronu mia cui si rivolge con dolcezza scrivendo «Ti vulissa d'accarizzàri, abbrazzàri, parràri, prima o doppu 'i così ànnu canciàri».

Crotone – «... "Guagliù, lati saputu?"

"No, c'è ssuccedutu?"

"Nenti, Pagos à scrivùtu 'nu libbru 'i quann'era guagliunu."

"E mmò?"

"E mmò, namu accattari 'u libbru!"».

Con questo esilarante duetto, tratto dal libro "Veni ca ti cuntù", l'autore e artista crotonese Pagos e l'attore Francesco Pupa hanno concluso l'incontro di presentazione del volume in vernacolo crotonese suscitando le fragorose risate del pubblico. Una serata dall'atmosfera indimenticabile quella di sabato 27 maggio sulla terrazza della D'Ettoris Editori. A fare da cor-

nice un cielo azzurro in cui le rondini volteggiavano stranamente silenziose, quasi a invitare a un attento ascolto, e un sole che col suo tepore crepuscolare baciava relatori e pubblico. Un pubblico accorso talmente numeroso da riempire ogni angolo della terrazza e delle stanze attigue da cui si poteva assistere all'evento. Il libro di Pagos, davvero straordinario, ritrae un quadro di umanità della Crotone del centro storico degli anni '40 e '50 quando valori come la famiglia, la fedeltà, la trasparenza, la solidarietà e la vicinanza nelle difficoltà appartenevano al bagaglio culturale dei crotonesi. Che tristezza invece



Umbriatico - La carne Podolica incontra il peperoncino, cena "piccante" a Perugia

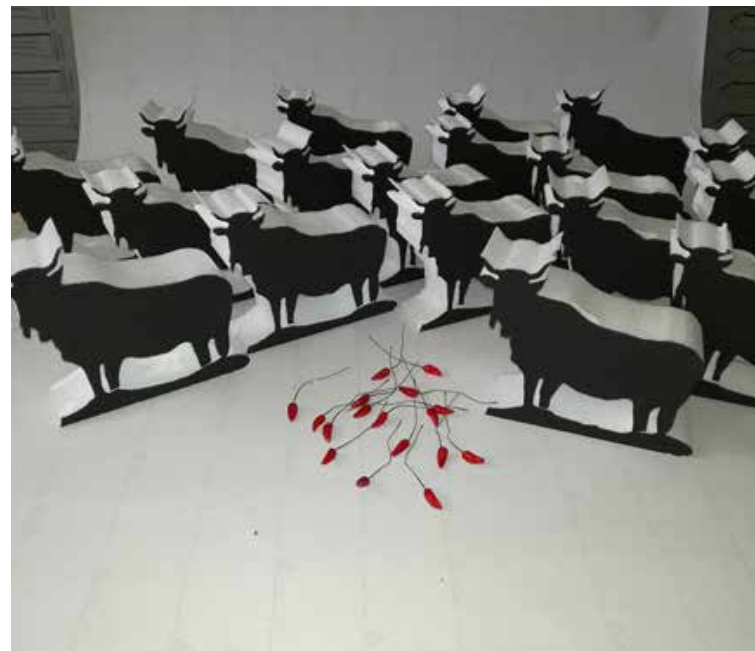
Umbriatico - Continua la promozione della carne Podolica, eccellenza del territorio crotonese ed in particolare di Umbriatico. Dopo il successo del Vinitaly arriva un altro appuntamento gastronomico, questa volta piccante. Il prossimo 14 giugno a Perugia si terrà una particolare cena intitolata "La Podolica incontra il piccante", un evento organizzato dall'Accademia Italiana del Peperoncino Delegazione di Perugia, guidata dal presidente Alfonso Rizzo, e dal Comune di Umbriatico, guidato dal sindaco Rosario Pasquale Abenante. Organizzate su tutto il territorio nazionale dalle Delegazioni accademiche, le cene piccanti non sono solo un appuntamento gastronomico ma un'occasione per promuovere la cultura del peperoncino, dall'approfondimento della sua storia fino alle curiosità botaniche. Quasi sempre un momento di raffronto e di scambi di esperienza soprattutto per le mille varietà e la loro coltivazione domestica. Durante le cene infatti nascono e si rafforzano amicizie e conoscenze con scambi di varie-

tà e di semi. Alcune delegazioni le chiamano Cene piccanti, altre Cene col diavolo. Il ricco menu prevede "Carpaccio di podolica con fiorone (Fichi) e salsa piccante al limone", "Tartara di podolica con erbe aromatiche del territorio di Umbriatico e Peperoncino piccante", "Polpette di podolica con cipolla caramellata e peperoncino calabrese", "Tagliata di podolica con porcellana e salsa di vino e peperoncino", "Maccheroncino al ragù di podolica con farina di grano senatore Cappelli e spolverata di pecorino crotonese", "Spezzatino di podolica con dadolata di patate 'scattiate' al peperoncino rosso", "Dolce della tradizione Calabrese con spolverata di cannella", Liquore alla liquirizia "Caffo" e vini Cirò Zito e Fezzigna. Quella di Perugia sarà una cena piccante e allo stesso tempo sensoriale. I cinque sensi hanno un ruolo fondamentale nella percezione dei sapori e, attraverso stimolazioni chimiche e fisiche, dialogano con bevande e alimenti. La percezione del cibo può essere considerata una delle esperienze multisensoriali per eccellenza.

"Continuiamo con la promozione a livello nazionale della razza Podolica, un'eccellenza del nostro territorio" afferma il primo cittadino Abenante che sarà a Perugia con una delegazione composta dal consigliere comunale Mario Rizzuti, il responsabile dell'ufficio comunicazione del comune Alfonso Calabretta e il fotoreporter Domenico Otranto. "Questa razza autoctona, dalle corna a lira e dal caratteristico mantello grigio, è molto frugale e l'unica in grado di vivere allo stato brado in situazioni difficili come quelle delle zone collinari del territorio di Umbriatico, nell'entroterra calabrese. La sua presenza è fondamentale per la salvaguardia ed il presidio del territorio che altrimenti sarebbe completamente abbandonato all'incuria e agli incendi. La podolica viene utilizzata principalmente per la produzione della carne, anche se non si possono tralasciare le produzioni lattiero-casearie" conclude Abenante. Il Comune di Umbriatico ha un patrimonio zootecnico di circa 5000 capi bovini, concentrati in un territorio con meno di mille abitanti

(rapporto abitanti/capi bovini 1 a 6, il più alto in Europa). L'attività zootecnica è da ritenersi pertanto il perno portante dell'economia locale, intorno al quale gravita un indotto che garantisce un prodotto di qualità superiore sia organolettiche che nutrizionali. Per le caratteristiche organolettiche del-

la carne, la Podolica ha meritato il marchio di origine controllata «SR». Appuntamento dunque al ristorante "La Dolce Vita" di Perugia, mercoledì 14 giugno, ai fornelli lo chef Vincenzo Lamanina e Gessica Lamanna del ristorante "Il conte di Melissa".



dalla Calabria



Bambini in festa con la Fondazione D'Ettoris al teatro Apollo

Salani e San Paolo che ogni anno sono in prima linea nel sostenere le iniziative della Fondazione.

I più emozionati, certamente, i bambini della scuola materna che hanno atteso trepidanti l'ingresso sul palco e l'applauso fragoroso della folla.

Ad aprire la serata la scuola di danza Maria Taglioni Dance Project che ha incantato il pubblico con Acquarello, coreografia di Raquel Tormin.

Maria Grazia D'Ettoris – direttore della Biblioteca Pier Giorgio Frassati nonché volto e voce della serata – ha ringraziato in apertura i numerosi sponsor della serata che, nonostante la crisi economica, nel loro piccolo, hanno sostenuto le iniziative culturali della Fondazione alle quali, quest'anno, è stato sensibile anche il Comune di Crotona attraverso il patrocinio dell'evento.

Il Presidente della Fondazione, Antonio D'Ettoris, è intervenuto in apertura muovendo dal pensiero di **Gonzague de Reynold**, storico, letterato e pensatore svizzero che ha riflettuto a più riprese sul dramma della scomparsa della civiltà europea, nata dalla forza dirompente dei valori cristiani che hanno permesso una fruttuosa convivenza di popoli e culture differenti. Oggi la ricomparsa della barbarie è un segnale, è da qui bisogna ripartire per costruire una società migliore, un lavoro che – ci ricorda D'Ettoris – parte dai piccoli e che, utilizzando strumenti quali la lettura, il cinema, la storia, procede a piccoli passi verso un fine più alto: questa la vocazione della Fondazione D'Ettoris e delle sue iniziative.

Ospiti della serata l'avvocato Rosario Macri, sindaco di Belvedere Spinello che dopo aver ospitato nel suo paese i premiati dello

scorso anno per la tradizionale gita alla riscoperta delle bellezze del proprio territorio, ha conferito il premio gita alle classi 1° A, I. C. Giovanni XXIII e 2° B, I. C. A. Rosmini che si sono distinte per aver maggiormente frequentato la Biblioteca.

I ragazzi delle scuole medie hanno avuto il privilegio di essere premiate dal musicista e direttore della Kroton Music Academy Francesco Corigliano – sponsor dell'evento – e dal campione italiano 2015 e 2016 di kitesurf wave, Tony Cili. I giovani ospiti hanno parlato ai ragazzi dell'importanza dell'arte e dello sport nella crescita e nella formazione del carattere, senza dimenticare che la passione da sola non basta: per raggiungere la meta il percorso è costellato di ostacoli e difficoltà ma col duro lavoro e il sacrificio qualunque cosa diventa possibile. Innamorarsi, dunque, e spendersi per ciò che si ama, senza timore.

La Maria Taglioni ha poi salutato il pubblico con coreografia di Giusy Grande che, non meno della prima esibizione, ha appassionato la platea nei suoi giochi di colore con A passo di danza.

A dare alla serata un tocco di brio la performance dell'attore Francesco Pupa che, dapprima da solista, poi assieme all'artista Pagos – autore del libro pubblicato dalla D'Ettoris Editori Veni ca ti cuntù – hanno coinvolto gli spettatori con i loro spiritosi sketch in dialetto crotonese tratti da alcuni racconti del libro. Inaspettatamente le risa dei più piccoli hanno riempito il teatro. Ancora una volta la sensi-

bilità dei bambini fa da padrona: conoscitori del dialetto e amanti delle genuine tradizioni della propria terra, hanno mostrato ai presenti come basti davvero poco per gettare le basi di una società migliore.

Scrittori e artisti sono stati premiati rispettivamente da Francesco Pupa e Pagos che durante la mostra dei migliori lavori artistici e letterari avevano apprezzato i talenti dei ragazzi.

Il Dott. Domenico Arcuri, Presidente Ordine Commercialisti Crotona è rimasto piacevolmente colpito dall'atmosfera della serata e, salito sul palco per premiare alcuni ragazzi, ha ringraziato la Fondazione per la missione che persegue e ha invitato i presenti a prendersi cura di una realtà del territorio così preziosa.

Gli ospiti sono stati omaggiati con libri della D'Ettoris Editori e regali offerti dagli sponsor.

Immane il pensiero al fondatore, Pino D'Ettoris, che ha creduto con tutto se stesso che qualcosa di nobile, bello e grande poteva germogliare da un seme piccolo piccolo, «un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, quando è cresciuto, è più grande di tutte le piante dell'orto: diventa un albero tanto grande che gli uccelli vengono a fare il nido tra i suoi rami».



Crotona - C'è una Crotona vessata dall'assenza di speranza che fugge o si rassegna dinanzi ai problemi perché non crede di avere il potere di cambiare le cose e c'è una Crotona che non si arrende, che lavora silenziosa per seminare coraggio e fiducia, che insegna a bambini e ragazzi che la volontà, il sacrificio e la passione sono il segreto per fare nuove tutte le cose.

La Fondazione D'Ettoris, dopo un instancabile anno di lavoro, ha visto le iniziative 2017 raggiungere il loro acme sul legno del palcoscenico del Teatro Apollo dove, lo scorso 31 maggio fra applausi, ospiti d'onore e bambini emozionati fino alle lacrime, si è svolta la

premiazione dei maggiori lettori artisti e scrittori.

Le scuole coinvolte, accorse quest'anno ancora più numerose, sono state I. C. V. Alfieri, I. C. Don Milani, I. C. Giovanni XXIII, I. C. Papanice, I. C. A. Rosmini, I. P. A. Rosmini di Isola di Capo Rizzuto. Le insegnanti, i dirigenti e i genitori sono rimasti soddisfatti nel vedere i propri studenti e figli protagonisti di una serata indimenticabile: 131 i premiati di età compresa fra i 3 e i 13 anni cui sono stati donati 170 libri in collaborazione con le case editrici nazionali Ancora, EDB, Effatà, Elledici, Il Castoro, Mondadori, Neri Pozza, Newton Compton, Olschki, Paoline, Piemme,



Confedilizia: “La casa oggi, le vie e le sfide per il rilancio del settore”

Reggio Calabria - Continua la promozione della carne Podolica, eccellenza del territorio crotonese ed in particolare di Umbriatico. Dopo il L'elegante salone dei lampadari del palazzo municipale del Comune di Reggio Calabria, in piazza Italia, ospiterà il 19 maggio 2017, con inizio alle ore 15, il convegno, organizzato dalla Confedilizia di Reggio Calabria, con il patrocinio del medesimo Comune e la collaborazione del Coram Calabria, sul tema: “La casa oggi, le vie e le sfide per il rilancio del settore”. Al convegno, i cui lavori saranno introdotti da Carmen Russo Calveri, presidente della Confedilizia di Reggio Calabria, e moderati da Sandro Scoppa, presidente di Confedilizia Calabria, parteciperanno Daniele Capezzone, deputato, della Commissione Finanze della Camera, Lorenzo Infantino, ordinario della Luiss Guido Carli di Roma, Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia. Sandro Scoppa, presidente di Confedilizia Catanzaro. Giuseppe Falcomatà, sindaco della città, Alberto Panuccio e Stefano Maria Poeta, presidente rispettivamente dell'Ordine degli Avvocati e dell'Ordine dei dottori commercialisti di Reggio Calabria porteranno il saluto degli enti rappresentati. L'evento, di particolare importanza, si inserisce nell'ambito delle iniziative della Confedilizia di Reggio Ca-

labria. Esso si pone la finalità di richiamare l'attenzione attorno al settore immobiliare, che ormai da tempo vive in una situazione di crisi, che impone interventi urgenti e incisivi da parte del Governo, volti, da un lato, a correggere gravi errori compiuti negli anni precedenti; dall'altro, a far ripartire l'economia ed eliminare qualche iniquità. La crisi si è accentuata a partire dalla manovra Monti, con la quale è stata approvata una riforma fiscale eccessivamente gravosa per la proprietà, come mai era stato fatto in precedenza, tanto da far apparire gli immobili non più come il bene rifugio per eccellenza degli italiani, ma come un vero e proprio problema. Ma quali misure è urgente mettere in cantiere e attuare?



Presentato il restauro del murales dell'ufficio postale

Reggio Calabria - Il vicesindaco della Città metropolitana, Riccardo Mauro, ha partecipato oggi alla presentazione del restauro del murale e della riqualificazione dell'ufficio postale di piazza Valarioti a Rosarno.

“Sono contento di essere qui – ha esordito il vicesindaco prendendo la parola in occasione della cerimonia di inaugurazione – perché Rosarno rappresenta un centro importante per il presente e il futuro della Città metropolitana. Con il sindaco Giuseppe Idà, impegnato quotidianamente a promuovere questo centro, ci stiamo confrontando per avviare iniziative comuni che possano favorire sviluppo perché vinceremo la scommessa della Città metropolitana se cresceremo tutti insieme, come comunità nuova e unita da Rosarno a Monasterace”.

“A Poste Italiane – ha poi dichiarato Mauro – va il nostro ringraziamento, non solo perché ci ha voluti qui oggi, in questo momento importante per loro e per la comunità rosarnese, ma perché, facendosi carico di questo intervento di riqualificazione, testimo-

nia ancora una volta la sensibilità di un'azienda che, da sempre, è vicina ai territori, sa ascoltare le esigenze della collettività e migliorarsi continuamente”.

“Con Poste Italiane – ha poi aggiunto il vicesindaco – dialoghiamo spesso e ci confrontiamo per superare alcune difficoltà e dare un aiuto soprattutto ai piccoli centri urbani, sempre nel rispetto dei ruoli e tendo ben presente mission e vision dell'azienda”.

“Quella di oggi – ha quindi concluso Riccardo Mauro – è un tappa importante nella corsa a una città più bella e accogliente.

Un successo che noi comunità metropolitana condividiamo con il sindaco Giuseppe Idà, Roberto Minicuci, responsabile Area Sud - Calabria e Campania di Poste Italiane, Pasquale Marchese, responsabile Divisione Mercati Privati, Pasquale Ragozzino, Direttore filiale di Reggio Calabria e Patrizia Rognetta responsabile ufficio postale di Rosarno. Un evento reso storico grazie all'annuale filatelico, e solenne con le musiche dell'Orchestra di Fiati del Liceo Musicale di Cinquefrondi, orgoglio di questa terra, diretta dal maestro Cettina Nicolosi”.



L'agriturismo, motore di crescita del Mezzogiorno

In primis, diciamo che natura, cucina ed arte sono i "pilastri" base, per un sostegno solido e stabile, di un Agriturismo, nelle regioni del Mezzogiorno. In par-



ticolare, fanno da traino l'ospitalità familiare, la buona cucina e la vicinanza, alle città, le attività agro-culturali; ancora, le bellezze naturali, la cultura e il buon cibo rendono le vacanze enogastronomiche, nelle aziende agricole, memorabili per i turisti spinti, dalla voglia di natura e di alimentarsi, in modo sano e di qualità. Peraltro, ha confermato l'Osservatorio di Agriturst che sono gli italiani a preferire la campagna, soprattutto, per Pasqua e Pasquetta. Un trend positivo, grazie al bel tem-

po, si è segnalato in Calabria: un più 10% rispetto alla scorso anno, registrando, anche, molti "ritorni" con una conferma della qualità delle strutture agrituristiche. Anche, la Sicilia attira turisti per la Pasqua con un trend +10%. Stabile il trend di presenze in Campania e Sicilia. Per la Puglia continua a crescere il suo forte appeal per l'agriturismo. A questo punto, per dovere di cronaca, dobbiamo, pure, dire che, in Puglia, l'Ordine degli Agronomi di Lecce ha rilevato inceppi per l'iter di iscrizio-

ne, da parte delle Province, per nuove aziende agrituristiche: la riforma governativa Delrio, sugli enti locali, ha tolto alle Province, alcune competenze, trasferendole ai Comuni, non ancora pronti con il Personale a svolgere le nuove funzioni, tra le quali, quelle per le iscrizioni dei nuovi agriturismi. In conclusione, diciamo, senza mezzi termini, che nel rapporto politico-legislativo, tra Regioni e Comuni, del Sud, si risolve questo inceppo procedurale per le iscrizioni delle nuove aziende



dell'Agriturismo, in quanto questo "accoppiamento", tra turismo ed enogastronomia, può essere molto vincente.

Salvatore Resta

Confusione sugli immobili sfitti, vuoti, non occupati

Si fa molta confusione fra immobili sfitti, vuoti, non occupati. Gli unici dati ufficiali sono quelli rilevati dall'Istat, in occasione del censimento. Essi identificano gli immobili non occupati da residenti, che dunque non sono liberi, perché possono essere abitati da persone non residenti. Bisogna poi tenere conto degli immobili tenuti a disposizione, delle seconde case di villeggiatura, degli edifici in costruzione, degli appartamenti in vendita, degli immobili in corso di restauro, di quelli che avrebbero bisogno di recuperi che non vengono effettuati per mancanza di mezzi. Bisognerebbe dunque spiegare quali siano le unità immobiliari impropriamente definite sfitte, perché il termine dovrebbe essere riservato a immobili destinati alla locazione che non siano attualmente locati, per vari fattori, comprese la ricerca di trovare un inquilino e le difficoltà sul mercato. Che cosa significa, dunque, parlare di case "vuote" o "non utilizzate"? Molte sono "piene" (per esempio, perché locate a turisti,

a studenti, a lavoratori fuori sede ecc.), moltissime sono utilizzate direttamente dal proprietario o dalla famiglia.

L'uso di simili aggettivi è a volta a volta improprio, errato, infondato. Quanto ai numeri offerti, non sono spiegati né i modi di rilevazione, né la fonte, né il periodo di riferimento. Se ne ricava che le cifre fornite non hanno alcunché di scientifico e di attendibile. Qualcuno, ad esempio, può veramente pensare che in una città sia "vuota" la metà delle case? L'affitto, in Italia, va rilanciato. Ma non diffondendo numeri di questo tipo.

Corrado Sforza Fogliani
Presidente Centro studi Confedilizia



Un Sud, senza prospettive per i giovani, a rischio spopolamento

In primis, diciamo che i giovani meridionali diplomati e laureati entrano, sempre più tardi, sul mercato del lavoro e quasi mai riescono ad avere risposte utili e/o soddisfacenti. Pertanto, è emerso da Rapporto "Giovani 2017", (firmato dall'Istituto Toniolo, fondatore dell'Università Cattolica), che i giovani del Sud sono, più insoddisfatti, rispetto ai loro coetanei del Nord Italia; in particolare, sono risultati questi dati: il 36,8% è la percentuale dei ragazzi insod-

disfatti della loro vita; il 36% è la percentuale dei giovani disposti ad accettare nuovi lavori. Ancora, di giovani del Sud e del loro lavoro ha parlato anche l'Istat che ha diffuso i nuovi numeri riguardanti la folta platea dei "neet" (leggi: giovani che non studiano, non lavorano, non si formano e non cercano occupazione); questi sono i dati divisi per regioni: in Sicilia, il numero dei neet sale a 39,5%; in Calabria sale al 35,8%; in Puglia sale al 34,1%; in Basilicata sale al

31,8%. A questo punto, sulla base di tutti questi dati che raffigurano un Mezzogiorno, senza prospettive per i giovani, i quali risultano scontenti ma, anche, dinamici, dobbiamo registrare, pure che essi, da un lato, giudicano il presente del loro territorio, che li emargina e, dall'altro, sono pronti a mettersi in gioco; ma, purtroppo, diciamo senza mezzi termini, che sono costretti a farlo fuori dal proprio territorio, spopolando il Mezzogiorno. S. R.

Dall'innovazione una "spinta" allo sviluppo del Mezzogiorno

In primis, diciamo che la crescita del Mezzogiorno e le sue prospettive di sviluppo sono legate: alla capacità d'innovazione della vivacità imprenditoriale, sapendo cogliere le opportunità che offre l'innovazione; e ad alcune politiche locali e nazionali. Poi, a nostro modesto avviso, industria, ricerca ed etica è necessario che si leghino per poter fare un'innovazione utile alla società, ovvero, i valori umani devono stare alla base dell'innovazione.

Pertanto, è necessario che le agevolazioni, capaci di incentivare l'innovazione, abbiano l'accompagnamento dell'azione degli enti locali con competenze, anche, dell'Amministrazione nazionale. In particolare, la Puglia destina all'innovazione lo 0,78% del Pil, stando agli ultimi dati dell'ISTAT. Un obiettivo prioritario del Sud deve essere legato allo sviluppo del comparto manifatturiero, tecnologicamente all'avanguardia, già, fortemente sostenuto nella

sua corsa verso la quarta rivoluzione industriale. Ancora, l'intero sistema economico e sociale meridionale deve, per guardare positivamente al proprio futuro, poter contare su un mix vincente di tradizione e modernità, di tecnologia avanzata, di appeal culturale e territoriale. E, dulcis in fundo, diciamo che nel Mezzogiorno bisogna coniugare innovazione e tradizione mantenendole, entrambe, ben legate alla realtà territoriale. S. R.

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192
Sito Internet: www.godel.it/confediliziakr

Utilità



Kenneth Goldsmith
Perdere tempo su Internet
Einaudi
pp. 183 € 18,00

Tutti perdiamo tempo su Internet, arrivando persino a colpevolizzarci per quanto siamo soliti saltabeccare da un sito all'altro. Ma siamo davvero sicuri che stiamo sprestando del tempo? Per Kenneth Goldsmith non è affatto così perché, a differenza dei vecchi media, Internet ci obbliga a un coinvolgimento attivo, facendoci diventare più sociali, più inventivi, e persino più produttivi. Goldsmith sviluppa queste sue provocatorie intuizioni sostenendo che le nostre vite digitali stanno rimodellando l'esperienza umana.



Joyce Carol Oates
I ricchi
Epopea americana
ilSaggiatore - pp. 329 € 18,00

L'America che Joyce Carol Oates conosce in modo così intimo, l'America che ha già raccontato in "Una famiglia americana" e che qui viene deformata in una maschera carnascialesca, tanto più inquietante quanto più grottesca. Nel secondo capitolo dell'epopea americana, Joyce Carol Oates si allontana dai toni drammatici del "Giardino delle delizie" per inscenare una commedia nera degna di Vladimir Nabokov e Edward Albee; una pantomima in cui il riso non è mai sciolto dall'amarezza del pianto.



Evelina Flachi
La dieta del 5
Ritrovare la linea in cinque settimane
Cairo - pp. 222 € 15,00

Il percorso ideato da Evelina Flachi, nutrizionista da sempre in prima linea nella battaglia per un'educazione alimentare, è studiato in cinque tappe: depurativa, metabolica, love, total body e mantenimento. Per ridurre il girovita ma anche per normalizzare la pressione e il colesterolo, controllare i livelli di insulina che causano il grasso addominale, stimolare il metabolismo e i livelli di energia fisica e mentale. E raggiungere così, mantenendo i risultati nel tempo, non solo il peso forma ma anche quel benessere psicofisico che aggiunge anni alla vita e più vita agli anni.



Alberto Rizzuti
Musica sull'acqua
Fiumi sonori, mari in tempesta, fontane magiche da Handel a Stravinskij
Carocci - pp. 237 € 22,00

Londra, una sera d'estate, tre secoli fa. Per una festa sul Tamigi la corte chiede a Händel un'ora di grande musica. Händel allestisce una suite da eseguire sulla chiatta d'appoggio, mentre Giorgio I e i suoi ospiti conversano su quella reale. Il successo è tale che il sovrano richiede due repliche, una prima e una dopo la gran cena servita in una villa di Chelsea. La suite prenderà il nome di Water Music, ma nelle sue pagine l'acqua resterà una presenza ineffabile.



Kenneth S. Rogoff
La fine dei soldi
Una proposta per limitare i danni del denaro contante
ilSaggiatore - pp. 333 € 23,00

La maggior parte delle persone ama i contanti: sono immediati, pratici, anonimi. Basta scavare più a fondo, però, per scoprire che i danni sociali provocati dall'uso della moneta cartacea superano di gran lunga questi pregi superficiali. Potrebbe sembrare una questione minore, in un'epoca di grave stagnazione e instabilità economica. Ma l'eccesso di denaro contante contribuisce in modo decisivo a rendere il mondo più povero, più iniquo e meno sicuro: pone grandi limiti alle politiche monetarie, favorisce l'evasione fiscale e il lavoro nero, rappresenta di fatto un regalo alla criminalità organizzata e al terrorismo.



Pietro Greco
Fisica per la pace
Carocci
pp. 210, ill. € 21,00

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, Albert Einstein, uno dei più grandi fisici di ogni tempo, scrive un appello agli europei per chiedere la pace con un progetto politico preciso: la nascita degli Stati Uniti d'Europa. Nel corso dei decenni a venire sono molti i fisici che si impegnano per la guerra ma altrettanti sono quelli che si impegnano a favore della pace. A dimostrazione che la fisica è un efficace ponte di pace.



Massimo Recalcati
La pratica del colloquio clinico
Una prospettiva lacaniana
Cortina - pp. 272 € 26,00

Un giovane psicoanalista formato alla scuola di Jacques Lacan è chiamato a insegnare a contratto dall'Università di Urbino per la cattedra di Teoria e tecnica del colloquio psicologico. L'anno accademico è quello del 1998-99. Le sue lezioni si svolgono nell'Aula Magna dei Collegi di Urbino e vengono seguite da centinaia di studenti della facoltà di Psicologia. L'atmosfera è elettrica: è la prima volta che, in quella università, il nome di Lacan non viene lasciato ai filosofi e agli studiosi di scienze umane ma viene calato nella realtà viva della clinica psicoanalitica.



Gregorio Paltrinieri
Il peso dell'acqua
Mondadori - pp. 193 € 17,50

«Ho gli incubi. Ce li ho da quando so di aver vinto tutto. Arrivano all'improvviso. Mi sveglio di soprassalto convinto di non aver ancora conquistato l'oro alle Olimpiadi di Rio. Peggio. Di non potercela fare e di deludere tutti coloro che per troppi mesi l'avevano dato per scontato. Mi succede perché vincere quella medaglia era diventata per gli altri una semplice formalità e per me una questione di vita o di morte. Era come se ne avessi bisogno non per stringere forte nelle mani il trofeo sognato da sempre, ma per non sentire un giorno gli altri dire: "Bravo coglione! Hai vinto tutto, tranne l'oro ai Giochi?"»

Secondo Mosca: Al Baghdadi 'Ucciso in un raid il 28 maggio'

Mosca sostiene che in un raid vicino a Raqqa il 28 maggio. "Secondo le informazioni che si stanno verificando attraverso diversi canali", nel sobborgo a sud di Raqqa "era presente anche il leader dell'Isis Ibrahim Abu-Bakr Al Baghdadi, che è stato eliminato inseguito al raid", fa sapere il ministero della Difesa russo, citato dal sito online della tv del dicastero, 'Zvezda'.

La Coalizione internazionale anti-Isis a guida Usa afferma di non poter confermare notizie della possibile uccisione del leader dello 'Stato islamico' Abu Bakr al Baghdadi in raid militari russi in Siria. In una email inviata all'Associated Press, il colonnello Ryan Dillon, portavoce della Coalizione, ha scritto: "Per il momento non possiamo confermare queste notizie".

L'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus) solleva dubbi sulla ricostruzione fornita dalla Russia circa la presunta uccisione del leader dell'Isis Abu Bakr al Baghdadi in un raid aereo nel nord della Siria. "Sembra che ai russi siano arrivate informazioni non accurate", afferma sul profilo Facebook dell'Ondus il suo direttore Rami Abderrahman.

Ucciso in raid aerei, ferito e paralizzato, in fuga tra Mosul e Raqqa: le notizie mai confermate che da anni si rincorrono sulla sorte del capo dell'Isis, Abu Bakr

al Baghdadi, hanno contribuito a renderlo una figura leggendaria. L'ultima notizia in ordine di tempo è arrivata stamattina dal ministero della Difesa russo che ha comunicato di avere probabilmente ucciso al Baghdadi in un raid aereo il 28 maggio scorso nel sobborgo a sud di Raqqa. L'ultima immagine verificata che si ha di al Baghdadi risale ormai a quasi tre anni fa, quando proclamò la nascita del 'Califfato' dalla moschea Al Nouri di Mosul.

Baghdadi nasce da una famiglia sunnita nel 1971 a Samarra, in Iraq, città simbolo dello sciismo. Il nome al secolo è Awwad al Badri.

L'epiteto attuale è composto dal nome di uno dei primi quattro califfi dell'Islam con l'aggiunta dell'origine geografica della città dove è cresciuto: Baghdad. Nel 2003, durante l'invasione anglo-americana dell'Iraq, Awwad, allora trentaduenne, forma un gruppuscolo armato e si unisce alle formazioni jihadiste. Nel 2005 finisce nelle mani dei soldati americani e passa quattro anni in una prigione nel sud di Baghdad, per venire poi rilasciato.

Quando il 18 aprile del 2010 l'allora capo dello Stato islamico dell'Iraq, Abu Omar al Baghdadi, viene ucciso, i vertici della piattaforma nominano responsabile del gruppo Abu Bakr, da poco tornato in libertà. Un mese dopo, il 16

maggio, è proprio il nuovo leader ad annunciare la sua alleanza con al Qaida, guidata da Ayman al Zawahiri. Ma subito dopo Al Baghdadi comincia a sfidare l'autorità del medico egiziano, successore di Osama bin Laden (ucciso nel 2011) e rintanato sulle montagne tra Pakistan e Afghanistan.

Con l'inasprirsi della guerra siriana nel 2013 e con il ritiro di gran parte delle truppe governative di Damasco dal nord e dall'est siriano, gli uomini di Baghdadi risalgono facilmente l'Eufrate e prendono Raqqa senza colpo ferire, proprio come è successo poi con Mosul, la seconda città dell'Iraq, caduta nel giugno 2014. Nell'aprile del 2013 Baghdadi - su cui gli Usa hanno messo una taglia di 25 milioni di dollari - rompe con al Qaida.

Forte di successi militari ancora inspiegabili contro eserciti descritti come i più potenti della regione, il credito di Baghdadi conquista ormai i cuori di migliaia di giovani disadattati di mezzo mondo in cerca di una ragione per vivere e morire.

Al Baghdadi era presente a una riunione dei leader del gruppo terroristico vicino a Raqqa presa di mira dai jet militari russi. Lo riferisce il ministero della Difesa russo. "In seguito ai bombardamenti dei Su-35 e dei Su-34 - riporta - sono stati uccisi comandanti di alto livello dei gruppi terroristici



che facevano parte del cosiddetto Consiglio militare dell'Isis, nonché circa 30 comandanti di campo di medio rango e fino a 300 miliziani addetti alla loro sicurezza personale". Il raid - spiega il dicastero - è avvenuto dopo che i russi avevano avuto conferma dai droni del luogo in cui avveniva il vertice. L'incontro - secondo le informazioni ottenute dal ministero della Difesa russo - era stato convocato per discutere un piano di uscita dei terroristi da Raqqa attraverso il "corridoio meridionale".

"Per il momento io non ho la conferma al 100% di questa informazione": lo ha detto il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov riferendosi all'annuncio da parte del ministero della Difesa di Mosca della possibile uccisione del leader dell'Isis Ibrahim Abu-Bakr

Al Baghdadi in un raid russo vicino Raqqa. "Tutti gli esempi di azioni simili per l'eliminazione di un leader dei gruppi terroristici - ha aggiunto Lavrov, citato da Ria Novosti - sono sempre stati presentati con parecchio entusiasmo, ma poi, lo si sa per esperienza, queste strutture hanno ripristinato la loro capacità combattiva. Continua per ora l'attività di queste strutture: dell'Isis, di al Qaida e delle sue numerose incarnazioni".

Il leader del sedicente Stato islamico è stato dato per morto diverse volte in passato. L'ultima risale a pochi giorni fa, l'11 giugno, quando la televisione di Stato siriana ha riferito che il 'Califfo' era rimasto ucciso in un raid sulla città di Raqqa il giorno prima, e cioè il 10 giugno. La notizia della tv di Damasco non ha poi ricevuto altre conferme.

Banche popolari, vicenda dai contorni chiaroscuri

Che il ministro Boschi si sia interessata alle sorti di Banca Etruria non è uno scandalo: poteva - e forse doveva - farlo, per motivi famigliari (che non sono necessariamente illegittimi) e per motivi istituzionali, come factotum di Renzi. In questa ottica, però, non si spiega allora come il ministro in questione abbia sempre rifiutato, reiteratamente, ogni contatto con la rappresentanza delle Banche popolari, come se a queste ci si potesse interessare privatamente ma non pubblicamente (tra l'altro, sostenendo che la competenza spetterebbe al Ministero dell'economia). Questa delle Banche popolari è davvero una vicenda dai contorni chiaroscuri, dunque, sotto più profili. L'ex premier Renzi, ad esempio, sostiene ora che chiarirà tutto - per la vicenda Boschi-De Bortoli - in sede di Commissione d'inchiesta e, a suo tempo, aveva su un quotidiano addirittura invocato l'istituzione della Commissione, per una verifica sul suo provvedimento di legge contro le Banche popolari: ma gli emendamenti tesi a stabilire che la Commissione dovesse occuparsi della legge Renzi-Boschi di riforma di queste banche sono poi stati tutti respinti dal suo partito sia alla Camera - tanto in Commissione che in aula - che al Senato in Commissione (in aula devono ancora andarci, e qua Renzi - anche da segretario pienamente in carica, oggi - potrebbe ancora intervenire; né l'urgenza di varare la Commissione lo vieta: prima di tutto, perché è più importante chiarire questo che

altro; e poi, perché se non figura espressamente tra i compiti dei commissari, l'argomento Popolari sarà del tutto saltato, certamente). Tra l'altro, i comportamenti del ministro Boschi da una parte e di Renzi dall'altra, potrebbero oggi (anche quanto ai motivi - da indagare - che spinsero a rieditare un provvedimento del fascismo contro le Popolari, a parte l'indagine giudiziaria su chi da ciò trasse profitto) i comportamenti Boschi-Renzi, dicevo, potrebbero avvalorare la tesi che la "riforma" si volle comunque fare per dimostrare all'opinione pubblica che non si aveva timore di andare contro le Popolari nonostante la posizione famigliare nell'Etruria (e questo, anche con riguardo a come si atteggiò il Governo Renzi a proposito dell'applicazione, addirittura anticipata, del bail in alle famose 4 banche - 3 Casse e una Popolare, proprio la sola Etruria -, atteggiamento che sacrificò a esigenze a tutt'oggi sconosciute la reputazione dell'intero sistema bancario, o quasi, con un disdoro per lo stesso che ad oggi è tutt'altro che rimediato e chissà quando lo sarà mai).

Al di là della vicenda nata in questi giorni dall'opera di uno stimato giornalista, è comunque un fatto che la Commissione d'inchiesta sarebbe oggi in grado (essendosi oramai svolte le assemblee delle Popolari trasformate, salvo le due Popolari che dalla riforma hanno saputo, e potuto, starne fuori) la Commissio-

ne d'inchiesta - dunque - sarebbe oggi in grado di valutare a chi l'attuazione della riforma abbia giovato. Ormai, al proposito, le cose si fanno vieppiù chiare nonostante persistenti opacità che impediscono di conoscere sino in fondo i dettagli partecipativi degli azionisti dei fondi: la legge contro le Popolari ha giovato al capitale straniero, così che oggi il sistema bancario è, con una modalità o l'altra, in gran parte in mano ai fondi d'investimento e speculativi esteri (per la maggior parte statunitensi, ma anche europei), con i risparmiatori italiani che sono stati cacciati dalle loro banche per essere rimpiazzati da "governatori" stranieri - più o meno velati - , con conseguenti problematiche (di cui peraltro nessuna parla) anche sulla possibile stabilità del nostro sistema bancario, non appena i nostri interessi non collimassero, per un verso o per l'altro, con quelli dei Paesi interessati alle (e maggioritari nelle) nostre banche. Un argomento sul quale bisognerà che, chi può e deve, intervenga prima o dopo, e sul quale converrà in ogni caso ritornare.

Corrado Sforza Fogliani



Attacco hacker a Chernobyl

La centrale nucleare di Chernobyl è stata colpita dall'attacco hacker. Lo riporta il sito ucraino Kromadske. Secondo l'Agenzia nazionale per la gestione della zona contaminata, i sistemi interni tecnici della centrale "funzionano regolarmente" e invece sono "parzialmente fuori uso" quelli che monitorano "i livelli di radiazione". Il sito della centrale elettrica è inoltre inaccessibile.

Dopo Russia e Ucraina un attacco hacker sta colpendo società in tutto il mondo. Lo scrive la Bbc online, precisando che anche l'agenzia pubblicitaria britannica Wpp risulta tra le società colpite. L'Associated Press cita tra queste anche il colosso dei trasporti marittimi Moller-Maersk. "Un attacco hacker senza precedenti ha colpito l'Ucraina ma i nostri specialisti informatici fanno il loro lavoro e proteggono le infrastrutture cruciali. I sistemi vitali non sono stati danneggiati, l'attacco verrà respinto e i responsabili saranno individuati". Così su Facebook il premier ucraino Volodymyr Groysman.

Secondo l'agenzia Ansa il sito della Rosneft, colosso petrolifero russo, è irraggiungibile e nella metropolitana di Kiev non si possono effettuare pagamenti elettronici. Nell'aeroporto di Borispol, in Ucraina, si registrano ritardi ai voli. In Russia, oltre a Bashneft e Rosneft, anche Mars e Nivea sono coinvolte.

Il virus responsabile - secondo la società di cyber sicurezza Group-IB - sarebbe 'Petya' e non

'WannaCry'.

"Credo non ci sia nessun dubbio che dietro a questi 'giochetti' ci sia la Russia perché questa è la manifestazione di una guerra ibrida". Così il consigliere del ministro dell'Interno ucraino Zoryan Shkiriak a 112 Ucraina parlando dell'attacco hacker che ha colpito oggi l'Ucraina (e la Russia, ndr).

Stando ad altri media, la portavoce dell'SBU - i servizi di sicurezza di Kiev - avrebbe detto che all'interno dell'agenzia si suppone che gli attacchi siano partiti dalla Russia o dai territori occupati del Donbass.

"Credo non ci sia nessun dubbio che dietro a questi 'giochetti' ci sia la Russia perché questa è la manifestazione di una guerra ibrida". Così il consigliere del ministro dell'Interno ucraino Zoryan Shkiriak a 112 Ucraina parlando dell'attacco hacker che ha colpito oggi l'Ucraina (e la Russia, ndr). Stando ad altri media, la portavoce dell'SBU - i servizi di sicurezza di Kiev - avrebbe detto che all'interno dell'agenzia si suppone che gli attacchi siano partiti dalla Russia o dai territori occupati del Donbass.

Giorgio Lambrinopulos





Elisabetta Sala

L'esecuzione della giustizia

Londra, 5 novembre 1605. Un atto terroristico senza precedenti raggela l'intera nazione e devasta la vita del giovane Jack Digby. La sua famiglia distrutta, le sue speranze infrante, il ragazzo si ritrova in un mondo spietato fatto di intrighi, minacce e tradimenti, nel quale, per diventare un uomo, dovrà innanzitutto ritrovare se stesso. Frequentando bettole e teatri, popolari e aristocratici, scoprirà che la verità non è facile né indolore; che i teatranti – tra i quali spicca l'enigmatico William Shakspeare – potrebbero non essere semplici intrattenitori; che talvolta nulla è come sembra. L'intreccio si snoda tra sordidi vicoli cittadini e signorili dimore di campagna, sontuosi palazzi e antichi sotterranei; tra enigmi del passato, manoscritti segreti, amicizie, amori e rivelazioni inaspettate, mentre il patibolo è una minaccia che incombe dietro ogni angolo. Sullo sfondo scorre placido il Tamigi con i suoi colori, suoni e odori, in una suggestiva rievocazione storica per una lettura a fiato sospeso.

Elisabetta Sala è nata a Milano, dove vive con il marito e i figli. Docente di storia e letteratura inglese nei licei scientifico e linguistico, ha pubblicato i saggi *L'ira del re è morte* (2008); *Elisabetta la sanguinaria* (2010); *L'enigma di Shakespeare* (2011). *L'esecuzione della giustizia* è il suo primo romanzo.

D'Ettoris Editori

I-88900 Crotone, via Lucifero 40
Tel. 0962/90.51.92 Fax 0962/1920413
www.dettoriseditori.it

ISBN 978-88-9328-040-2
pp. 472 € 22,90